IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 20; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione: via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano (Vienna e Graz) N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col tipometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri $^{1}/_{10}$. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 15, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand. anche non inseriti. - Uffici del giornale: via Nuova N. 21

Anno XIV. Novilunio - Leva il sole ore 7.42, tramonta ore 4.14. Trieste, Venerdì 20 Decembre 1895. Oggi: S. Liberato. — Domani: S. Tomaso N. 5094

„ROMA" di EMILIO ZOLA.

E' la più interessante e clamorosa novità letteraria dell'annata; è il romanzo di cui *Il Piccolo della sera* incomincierà la publicazione entro il mese di dicembre, contemporaneamente al *Journal* di Parigi e alla *Tribuna* di Roma.

Roma è un vasto quadro in cui l'autore, benchè racchiuda l'azione del suo romanzo nella Roma attuale, ha voluto dipingere tutte le città che vi si sono sovrapposte: la Roma dei Cesari, la Roma dei papi, la Roma di Garibaldi e di Vittorio Emanuele. In questo quadro, che va quasi da un estremo all'altro della storia umana, egli s'è studiato, con l'aiuto di numerosi personaggi, che s'agitano attraverso avventure tragiche ed appassionate, di far vivere questa città unica, nella quale il papa ed il re stanno faccia a faccia, in cui si decidono i destini dell'anima contemporanea, in cui batte ancora il cuore della cristianità intera, senza parlare dello straordinario spettacolo che vi dà un popolo giovane, in piena evoluzione. E' un'evocazione completa: le antiche rovine ed i quartieri nuovi, i palazzi e i tuguri, le delizie del bel cielo e le catastrofi finanziarie, il Vaticano e il Quirinale, dei principi, degli operai, dei borghesi, dei prelati, dei cardinali, il papa stesso, la cui alta figura bianca attraversa tutta l'opera.

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La situazione all'Eritrea — Discordia nel campo scioano — Una lettera di Makonnen — Le indeterminatezze di Baratieri — I rinforzi — Commemorazioni. MASSAUA 19 (N). *(Ufficiale).* La situazione è invariata. Il nemico accampa sempre presso Scelicot e non ha ancora intrapreso la marcia in avanti. Secondo gli ascari sfuggiti alla strage di Amba Alagi, nel campo scioano sono sorte discordie fra i capi, essendovi dispareri sull'azione. Ras Maconnen scrisse al maggiore Galliano, comandante del forte di Macallè, di «lasciar raffreddare il sangue sparso».

ROMA 19 (N). La *Tribuna* uscita questa sera alle 11.20, publica due dispacci di Mercatelli. Uno dei telegrammi, spedito iersera, dice che piccoli corpi nemici scorazzano al confine, spingendosi fino a Scelicot, in cerca di viveri. Al campo italiano sono arrivati altri cinque ascari, superstiti di Amba Alagi. Raccontano che Maconnen, unitosi al *fitaurari* Negus Gembegu, volle spingersi all'attacco dell'Amba Alagi, senza averne ricevuto l'ordine. Menelik è indignato per le perdite subite, che gli ascari dicono ascendano a 2000 morti e un enorme numero di feriti, fra i quali due *fitaurari*. I feriti sono sparsi nei villaggi circostanti, ove vennero affidati alle cure dei paesani. Le ultime informazioni provenienti dal campo scioano segnalano un lieve spostamento dei nemici verso Scelicot. Maconnen è salito sui monti Afgol, per osservare col binoccolo il forte di Macallè. Dal forte scrivono che sono pronti a sostenere l'urto del nemico. Uno dei nostri ascari, che trovavasi prigioniero di Maconnen, riuscito a fuggire, dice di aver veduto il tenente Scala prigioniero in una tenda presso a quella di Maconnen, e assicura che è trattato bene. L'ascaro parla di altri bianchi che sarebbero prigionieri di Maconnen. La battuta del *chitet* (leva in massa) fatta sul territorio dell'antica colonia Eritrea (Massaua, Cheren, Asmara) ha dato finora un contingente di cinquemila uomini, compresa la milizia mobile. Settemila uomini sono già pronti in armi.

L'altro dispaccio di Mercatelli dice che gli scioani mancano di viveri. Alcune compagnie dei nostri, ritornate da una ricognizione, hanno trovato il paese tranquillo. Nell'Haramat e nell'Entisciò fu raccolta gran quantità di bestiame, sotto la protezione dei nostri. La gente reduce dal Tigrè meridionale dice che gli abitanti sono preoccupati assai dal timore di razzie degli scioani.

Oggi arrivarono al campo duecento cacciatori italiani, che fanno parte del primo scaglione di circa un migliaio di uomini. Le forze scioane accampate a Maara vengono stimate dagli informatori a venti o venticinquemila fucili.

Il generale Arimondi è giunto a Massaua per dirigere e avviare per l'altipiano le truppe che arriveranno in questi giorni dall'Italia e per disporre la linea di difesa dal Mareb al Belesa.

ROMA 19 (N). Oltre ai battaglioni e alle batterie designati, verranno mandati in Africa altri rinforzi non appena sarà mobilizzata la classe 1873. Questi nuovi rinforzi partiranno alla fine del mese.

ROMA 19 (N). Sabato gli studenti universitari commemoreranno solennemente, nell'Aula Magna dell'Università i caduti all'Amba Alagi. Parlerà lo studente Semeraro. Verrà apposta una corona sulla lapide che ricorda gli ufficiali Tofanelli e Garbarri, caduti a Dogali.

ROMA 19 (N). Crispi si recò dal re per informarlo sul contegno di Baratieri di fronte alle offerte di rinforzi. Il generale Baratieri alle prime offerte fattegli diede risposte indeterminate. Il ministero insistette per sapere quanti uomini gli occorrevano, e Baratieri rispose di non aver ancora un'idea esatta delle forze nemiche. Allora Crispi, telegrafò in tuono vivacissimo al generale Baratieri, deplorando il suo contegno e insistendo per avere dati precisi. Solamente in seguito all'energico telegramma di Crispi oggi Baratieri telegrafò al ministro esponendo le sue idee sulla situazione e sulla cifra dei soldati che gli occorrono.

FIRENZE 19 (N). Il sindaco ha publicato un manifesto alla cittadinanza, nel quale annunzia che anche Firenze, commossa per l'eroico sacrificio del maggiore Toselli e dei suoi valorosi compagni, farà una commemorazione dei caduti ad Amba Alagi. Iniziatrici della commemorazione sono la moglie del sindaco, marchesa Torrigiani e la moglie del prefetto, contessa Morra di Lavriano.

PISA 19 (N). Oggi nella chiesa di S. Giuseppe fu celebrato un ufficio funebre in onore dei caduti in Africa. Alla partenza di un reparto di truppe per Napoli, destinate per Massaua, la popolazione improvvisò una commovente dimostrazione.

Parlamento italiano. — La discussione sui crediti per l'Africa. - Nervosità. - Incidenti all'estrema sinistra. Il voto. - La Camera in vacanza. ROMA 19 (N). *Camera.* La seduta pomeridiana di oggi è incominciata, proseguita e giunta al termine fra i continui rumori e l'impazienza vivissima della Camera. Discutendosi le elezioni contestate di Fracassi e Crescentino, la Camera non vuol sentire gli oratori e grida continuamente: *ai voti!* — Esaurita l'interrogazione di Curioni, relativa alle voci di gravi avvenimenti in Africa, si riprende la discussione della legge sui crediti domandati dal governo per l'Eritrea.

Martini pronuncia un breve ed arguto discorso, facendo notare, che se è possibile difendere la patria in trecento, come alle Termopili, o conquistare l'indipendenza in mille, come a Marsala, non si può invadere il territorio di un vasto imperio in 2500 contro 30000. Voterà quindi i crediti.

Buttini dice che voterebbe i crediti se non vi fosse di mezzo la questione politica. La Camera non lo ascolta e grida continuamente: *ai voti! chiusura!* La chiusura della discussione generale è approvata.

Ha la parola il relatore colonnello Grandi, il quale constata che fu generalmente riconosciuta la necessità dei provedimenti chiesti.

Crispi si alza in mezzo a vivissima attenzione. Si limiterà a brevi dichiarazioni. L'impresa africana non si deve a lui; diversa avrebbe voluto la politica africana, fin da quando si occupò Massaua ed Assab; altrove avrebbe voluto che mirassero le nostre speranze. Poscia, occupata Massaua, là piantata la nostra bandiera, bisognava rimanere e migliorare la nostra posizione. Egli non nominò Baratieri; lo accettò; non ricercò battaglie. Nella scorsa estate si felicitò col governatore dell'Eritrea delle sue vittorie. Dopo gli domandò quali mezzi volesse per mantenere gli effetti della vittoria e gli rammentò la Convenzione francese, che condannava i generali che rifiutavano i mezzi di vincere *(commenti)*. Non ha sognato mai la conquista dello Scioa. La disgrazia di Amba Alagi non deve essere imputata al governo *(rumori, commenti)*. Il governo domanda ora i mezzi per far fronte alle necessità del momento, promettendo di non seguire una politica d'espansione. In una parola: nè viltà, nè imprudenze *(approvazioni, commenti)*.

Si procede allo svolgimento degli ordini del giorno. Svolgono i loro Torrigiani, a nome anche di Menotti Garibaldi e De Nicolò. Mentre questi parla, accusando Crispi di aver confuso le date a proposito del trattato di Uccialli, Crispi interrompe: L'ho fatto e firmato io! - Blanc parla sottovoce a Crispi; De Nicolò dice: Veggo il ministro degli esteri suggerire al presidente del Consiglio. — Crispi: Non ho bisogno di suggeritori, poichè, le ripeto, quel trattato l'ho fatto e firmato io! — Imbriani: Blanc non è uomo da suggerire *(ilarità)*. Crispi: Il trattato è fatto da me e ne assumo la responsabilità. De Nicolò: E il libro verde? Blanc fa per alzarsi e parlare, ma Crispi lo prende per la mano e lo costringe a sedere.

Svolgono poi altri ordini del giorno Rubini, Canzi, Giusso, Prinetti, Berio, Barzilai, Franchetti, Spirito, Donati, Peroni, Vendemini, Fortis e Valle. Crispi dichiara di accettare l'ordine del giorno Torrigiani; desidera inoltre di dichiarare che il governo mantiene intera la sua fiducia nel generale Baratieri.

Dopo alcune dichiarazioni di voto, il presidente avverte che Brin e Prinetti hanno chiesto che si voti per divisione. Prinetti, Fortis e Cavallotti parlano sull'ordine di votazione. Mentre si sta decidendo come votare, si vede all'estrema sinistra molta agitazione. Fortis e Cavallotti si scambiano parole, gesticolando vivacemente. Sui banchi dell'estrema sinistra Prampolini grida qualche cosa verso Menotti Garibaldi, poi, volto verso il banco nel quale è lo stallo vuoto di Giuseppe Garibaldi dice: Domandatelo a quel figlio, Garibaldi! — Allora Muratori, Damiani, Casale, Aprile, Billi, Debellis, si lanciano verso l'estrema sinistra, mentre Marescalchi, Gallini ed Agnini si mettono in attitudine di difesa. V'è uno scambio vivissimo di parole, che non si sentono dalla tribuna, ma si vede un gran gesticolare, mentre Ronchetti, Carotti e i questori De Riseis e Giordano Apostoli cercano di separare i contendenti. Villa in piedi, col cappello in mano, sta per togliere la seduta. La Camera, meravigliata e sorpresa dall'incidente, applaude il presidente.

Tornata la calma, si vota per appello nominale la prima parte dell'ordine del giorno Torrigiani, che implica fiducia nel governo: «La Camera, confidando che il governo terrà alto il prestigio delle armi italiane, ristabilirà la pace in Africa e provvederà alla sicurezza avvenire, affermandosi contraria ad una politica di espansione, prende atto delle dichiarazioni del governo»...

E' approvato, con 255 voti favorevoli; contrari 148, astenuti 8.

Mentre si fa il contrappello, molti deputati scendono nell'emiciclo a congratularsi con Crispi per la splendida votazione, che ha superato le generali aspettative. Crispi è tranquillissimo; scrive.

Villa: Ora si voterà la seconda parte dell'ordine del giorno.

Vendemini e Imbriani gridano: appello nominale! appello nominale! Scoppia un vero urlo di sorpresa e disappunto per il tempo che questa domanda fa perdere.

Villa: Ma è inutile l'appello nominale; il risultato lo si comprende. — Vendemini: Insistiamo per la storia *(rumori)*. Una voce: Buffone! — Villa: Ma sono in numero per chiedere l'appello nominale? — Vendemini: Sì, sì.

Al momento dell'appello nominale, Giampietro, Cavallotti, Mazza ed altri dell'estrema sinistra escono dall'aula. Si vota quindi la seconda parte dell'ordine del giorno e cioè il credito di 20 milioni. E' approvato con 301 voti, contro 36, astenuti 3.

Quando Villa proclama il risultato della votazione, Imbriani grida: Giacchè avete voluto prendervi il denaro....

Villa: Ma onor. Imbriani!... - Imbriani: Ci teniamo a dichiarare che siamo mondi del sangue che si verserà in questa guerra stolta e ingiusta *(rumori)*.

Si discute poi l'articolo unico di questo progetto di legge. Curioni propone che la Camera mandi un saluto di conforto e di augurio ai soldati che partono e si proroghi poi per le feste, sino al 20 gennaio.

Il presidente invia il suo saluto ai soldati e ai deputati *(applausi)*. L'articolo unico per la maggiore assegnazione di 20 milioni al bilancio dell'Eritrea è approvato con 237 voti contro 36. — Sono poi approvate le vacanze.

La seduta termina alle 10 pomeridiane.

ROMA 19 (N). La Camera ha avuto oggi una delle giornate più nervose che anche i vecchi parlamentari ricordino. Desiderosa di finirla con la questione africana, non voleva sentire parlar d'altro e poco anche di questa. Tutti gli oratori che parlarono sulle elezioni furono accolti da continui rumori. Barzilai che parlò per il primo, sopraffatto dai rumori, gridò: Se la Camera non tace, io mi seggo. Villa: Invito la Camera a far silenzio. Ma i rumori continuarono ed erano impossibile frenarli. Quando Curioni domandò notizie sull'Africa, si fece un silenzio generale. L'interrogante chiese se fosse vero che era giunto notizie gravi e tutti urlarono: *No! no!* — Mocenni si alzò per rispondere e molte voci gridarono in coro: *Forte! forte!* Il ministro della guerra portò la mano alla gola per far cenno che era ammalato; nondimeno diede con voce abbastanza forte gli schiarimenti chiesti, conformi al telegramma ufficiale comunicatovi. *(Vedi primo dispaccio)*. La Camera lo applaudì. Crispi era di eccellente umore; scherzava e rideva con Boselli. Ripresasi finalmente la discussione sui crediti per l'Africa, il nervosismo della Camera si calmò per ben poco. Subito dopo il discorso di Martini s'incomincia a chiedere la chiusura. La Camera, sempre più intenzionata di finirla a tutti i costi, rumoreggia mentre parla Buttini, il quale alza la voce fortissima, cercando di dominare il rumore. Ma allora tutti si mettono a urlare e ne succede una lotta curiosa fra Buttini che si sgola e tutta la Camera che urla più forte di lui. Invano Imbriani gida: «Lascino parlare! libertà, tolleranza»; ma gli urli della Camera continuano. Sembra un vero mare in tempesta, fra cui di tratto in tratto si sente qualche strillo di Buttini e il suono del campanello.

Il discorso di Crispi è stato calmo e tranquillo. Incominciò così: In conclusione, dunque, si vuole la mia testa *(ilarità, bene bravo!)*. Quando disse: Mai ebbi i sogni grandiosi che mi si attribuiscono, fu salutato da molti *bene! bravo!*. Le parole di Crispi sulla responsabilità di Baratieri sollevarono rumori e applausi di parte della Camera. Alla fine del discorso, gli applausi furono vivi e forti.

Dopo Crispi, la Camera non volle più ascoltare nessun altro oratore. I deputati si misero a conversare ad alta voce fra di loro, si formarono grossi capannelli nell'emiciclo. Non sembrava più un'aula parlamentare ma una sala di Borsa ove le voci si perdevano in un confuso ronzio. Solo Vendramini e Fortis riuscirono ad imporre un breve silenzio. Scoppiarono applausi quando alcuni oratori dichiararono di rinunciare alla parola.

Crispi malgrado le lunghe ore di lavoro, è rimasto impassibile sino alla fine al suo posto, scrivendo quasi sempre. Ogni tanto prendeva un po' di caffè e cognac. Villa invece, ad un certo momento apparve stanco e lasciò la presidenza a Chinaglia, scendendo a passeggiare nell'emiciclo.

L'uscita di Cavallotti e degli altri al momento del voto, è sintomatica, per gli screzi manifestatisi in seno all'estrema sinistra. Si crede che l'incidente avvenuto oggi avrà un seguito.

Calma in Oriente. ROMA 19 (N). Il Consiglio dei ministri decise di richiamare da Smirne la squadra, lasciandovi soltanto l'*Umberto I* e il *Partenope*. Da ciò desumesi che la situazione sia più calma. Anche le altre potenze richiameranno le loro squadre, accontentandosi dei due stazionari nelle acque di Costantinopoli.

Un decreto del sultano. COSTANTINOPOLI 19 (B). Un *iradè* del sultano diretto al ministero della marina, ordina che le navi *Osmaniè* e *Azizie* e due torpediniere debbano ancorarsi in prossimità degli stazionari. Si è incominciato l'armamento delle navi.

La situazione nell'isola di Creta. COSTANTINOPOLI 19 (B). Il governatore di Creta, Karatheodory, ha chiesto al governo turco, che l'attuale guarnigione composta di quindici battaglioni venga rinforzata con altri dieci. Per il momento la Porta ha approvato l'invio di quattro battaglioni.

ATENE 19 (N). Notizie da Creta annunziano che il 12 p. p. avvenne un nuovo scontro fra turchi e cristiani. Anche in questo, le truppe turche toccarono la peggio, subendo gravissime perdite. Il loro comandante in capo ricevette dalla Porta la autorizzazione di procedere contro gli insorti con inesorabile severità.

Fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti. — La stampa canadese. OTTAWA 19 (B). Tutta la stampa del Canadà approva incondizionatamente il contegno di lord Salisbury nella questione del Venezuela, aggiungendo che si deve resistere alle pretese di Cleveland. Consiglia poi il governo del Canadà a studiare seriamente e a definire la questione della difesa del paese, per non trovarsi impreparati davanti a un'eventuale invasione.

WASHINGTON 19 (B). La commissione del Senato per gli affari esteri si occuperà della questione della republica di Venezuela anche durante le vacanze di Natale. E' degno di nota il fatto che i republicani e i democratici s'accordarono per appoggiare l'azione del governo.

LONDRA 19 (B). L'ambasciatore degli Stati Uniti a Londra, Bayard, tenne ieri ad un banchetto un discorso inspirato a sentimenti pacifici.

LONDRA 19 (B). L'ambasciatore americano, Bayard, nel discorso tenuto iersera ad un banchetto, rilevò la comunanza di razza e di lingua esistente fra il popolo inglese ed il popolo americano. Egli disse di non poter credere che il presente malinteso sia di tale gravità da poter causare un conflitto fra le due nazioni che già da lunghissimo tempo hanno tanti interessi comuni. Il discorso venne accolto molto favorevolmente.

LONDRA 19 (B). Da Nuova York telegrafano al *Times* che già adesso appare chiaramente che l'opinione publica d'America non è perfettamente d'accordo col contegno aggressivo di Cleveland. Si è già incominciato a far capire al presidente degli Stati Uniti che la posizione presa si basa sopra arbitrarie e insostenibili premesse e sopra un falsissimo giudizio delle condizioni di diritto e di fatto. Si aggiunge che la proposta di una commissione per la misera questione di confine fra la Venezuela e la Guyana inglese non trovi riscontri nella storia. Il buon senso degli americani, che vedonsi minacciati nei loro interessi commerciali, avrebbe espresso già il proprio giudizio sopra questo inesplicabile procedere di Cleveland e sopra tutta la questione in genere.

La Spagna a Cuba. — Vittoria spagnuola. AVANA 19 (N). Il generale Canella al comando di mille uomini sconfisse completamente dopo sanguinoso combattimento tremila insorti trincerati in Ranzonyaguas nella provincia di Santiago. Gli insorti ebbero 40 morti e 90 feriti, gli spagnuoli 17 uccisi e 53 feriti.

Parlamento austriaco. — Una novella alla legge sulle industrie. — VIENNA 19 (B). *Camera dei deputati.* Il ministro del commercio presenta un progetto di legge tendente a modificare e a completare l'ordinanza sulle industrie ora vigente. Il progetto viene passato alla commissione per esame e riferta. Pacak domanda l'urgenza sopra il progetto di legge riflettente la definitiva regolazione della questione dei diurnisti. Si prosegue quindi la discussione articolata del bilancio, capitolo «Ministero dell'interno».

Il deputato ruteno Romanczuk presenta una interpellanza, nella quale dichiara che le notizie dai giornali divulgate sulla deputazione rutena e specialmente la diceria che i denari, con cui furono coperte le spese del viaggio, sieno provenuti dalla Russia, sono perfide ed ignobili calunnie. Egli afferma che le spese furono pagate dagli stessi membri della deputazione e in parte coperte da oblazioni del popolo ruteno, raccolte in tutta la Galizia. Per dimostrare l'assurdità dell'asserzione che il denaro per la deputazione sia stato somministrato dalla Russia, l'oratore rileva che la maggior parte dei delegati sono avversari pronunciati del sistema di governo russo, in tutto e dappertutto ostile ai «Piccoli russi» ovverossia alla nazione rutena, come la si vuol chiamare. L'interpellante chiede al presidente dei ministri, se gli consti da qual fonte sieno partite le notizie calunniose ed esige sodisfazione per le offese o il danno al popolo ruteno arrecati.

VIENNA 19 (B). La Camera dei deputati ha esaurito la discussione del capitolo «Ministero dell'interno», accettando tutte le proposte in proposito presentate ed appoggiate dalla commissione al bilancio. Il ministro della giustizia, conte Gleispach, ha presentato un progetto di legge riflettente il regolamento e le disposizioni interne dei giudizii e un secondo progetto di legge, onde modificare l'articolo 61 del codice commerciale. Ambidue i progetti vennero passati alla commissione permanente per la giustizia. Domani seduta.

VIENNA 19 (N). Il progetto di legge presentato oggi alla Camera dei deputati dal ministro del commercio, cav. Glanz, tendente a modificare in diversi rapporti l'ordinanza sulle industrie presentemente in vigore, ha per iscopo di ampliare le disposizioni di legge già emanate, onde proteggere o promuovere la piccola industria. Non accorda però l'introduzione dell'esame obbligatorio per gli apprendisti e per i mastri, chiesta e desiderata per accrescere l'importanza e, quindi, allargare il valore dei certificati di idoneità. Il detto progetto di legge contiene al contrario parecchie disposizioni, di carattere diverso, che modificano in buona parte il sistema degli attestati di idoneità anche per la piccola industria e che cercano d'impedire con ogni possibile mezzo eventuali abusi, in proposito. Fra queste disposizioni vanno annoverate in primo luogo quelle, che prescrivono che in avvenire le autorità industriali, nei casi dubbii, debbano consultare sopra la esatezza e la regolarità dei certificati di abilitazione i consorzii industriali, e che stabiliscono che non possa essere esercitata un'industria manifatturiera prima che sia stata rilasciata relativa patente. Il nuovo progetto di legge contempla inoltre l'esercizio di piccole industrie da parte di consorzii. Per esso verrà ristretta la facilitazione fin qui accordata alle scuole tecniche ed unicamente permessa alla piccola industria, ed al commercio in articoli manufatti industriali di sostituire al certificato di idoneità un semplice assolutorio. Il governo non approva la domanda di introdurre anche per il ceto commerciale il certificato di abilitazione, basandosi sopra parecchi motivi. A questo proposito la relazione dice: La necessaria ed esenziale attitudine del negoziante per condurre con sagacità i propri affari dipende unicamente dalle sue doti personali, dalla sua coltura generale, e commerciale, dal suo coraggio, dalle sue vedute, dalla sua intraprendenza, dalla sua solidità e da molte altre cause. Queste doti, queste indispensabili e naturali premesse, si rivelano spesso in maggior grado in altre persone che in quelle, che hanno esplicata la propria attività quali apprendisti e garzoni, in aziende commerciali. Per questi ed altri motivi il certificato di idoneità non avrebbe alcun pratico valore; la sua introduzione in pratica sarebbe quasi ineffettuabile nè corrisponderebbe agli interessi della concorrenza. Chi ne trarrebbe alla fin fine vantaggio sarebbe l'estero, dove il commercio si sviluppa liberamente, cercando di muovere a noi sensibilissima concorrenza. Il progetto di legge stabilisce ancora che la vendita di oggetti manufatti venga esclusivamente esercitata solo da chi ne ha la concessione, che delle merci messe in vendita sia facilmente visibile e riconoscibile la provenienza e che il numero delle filiali venga significantemente ridotto. La tanto discussa questione del prender misure e delle riparazioni resta regolata dalle seguenti norme: Il proprietario di un negozio commerciale, nello stretto senso della parola, può assumersi la confezione di articoli ed eseguire cambiamenti o riparazioni soltanto quando, in base alle norme vigenti, si sia annunciato e come negoziante e come produttore. Tuttavia gli resta la facoltà di assumere ordinazioni, e di prendere misure, qualora la merce ordinata venga fornita da esercenti industriali indipendenti e ad essa autorizzati. Nel campo delle società industriali il progetto propone la costruzione di istituti economici umanitari, a cui dovranno cooperare material-

LA VERGINE VEDOVA

Seguito e fine della **Bella Giulia**

Proprietà riservata — Riproduzione vietata 54

Penso infine che voglio vedere Giulia, che ci sfugge... e che si è beffata di me, per insegnarle che non si lasciano così gli amici, prima di aver diviso il guadagno.

Ecco quello che penso, caro fratello!

Quindi, prendi il cappello e conducimi dalla Bella Giulia.

Suppongo che avrai almeno il suo indirizzo?

— Senza dubbio... ma...

— Ma che cosa? — Ti spiegherò lungo il cammino quello che bisogna fare... e vedrai che le cose cammineranno molto bene.

Desiderio si alzò con gli occhi pieni di collera, con la bocca contratta da tutte le cattive passioni che facevano di questo spaventevole monello lo scellerato più indurito e il meglio riuscito che si possa immaginare.

XXIX

Ma nel momento di uscire, Desiderio pose la mano sul braccio del fratello e lo arrestò.

— Che vuoi? — fece Prospero il quale ad intervalli aveva realmente paura del suo complice.

— Una parola!

Si chinò al suo orecchio.

— Puoi procurarmi del veleno?

Orospero fremette dalla testa ai piedi.

— Del veleno?

— Sì.

— Per farne che cosa?

— Non lo indovini? Hai già dimenticato che Giovanna d'Esparre vive sempre, che, evidentemente, non sarà condannata alla detenzione, e che sono sparsi nel mondo una mezza dozzina di milioni che ci aspettano, se noi sapremo agire per prenderli?

— Come, tu vorresti? Ma la signorina di Esparre è in prigione

— Per l'appunto! la sua morte sembrerà più naturale!

Tu sei pazzo! Fino adesso abbiamo evitato i sospetti, non tentiamo il diavolo, un nuovo tentativo potrebbe perderci, Siamo sicuri di un milione da dividere tra due anni, dopo tutto non ci basta forse?

— Tu mi fai pietà, ghignò Desiderio, noi avremo tutto! Hai paura?

— Ma no! — fece Prospero con imbarazzo ed esitazione,

— Mi pare di sì. Ti lusinghi coi benefici del tuo giornale: Ma quanto dureranno? Ed io che cosa ci guadagno?

Un milione! — Che bell'affare! — Che ne resterà per ciascuno di noi dopo averlo diviso in quattro?

Pensa che possiamo averne cinque o sei! D'altra parte sono io che m'incarico di tutto, come ho fatto fino adesso...

Vediamo, segui i miei consigli. Eppoi, sappi che io agirò senza di te... Se ti rifiuti di procurarmi il veleno... ebbene, lo troverò da me stesso... ecco tutto! Soltanto sarà una cosa più pericolosa.

— Ma qual'è la tua idea?

— Questo è affare mio!

— Sei deciso ad agire, checchè accada?

— Senza dubbio.

Prospero riflettè un istante.

La sua debolezza di carattere — diciamo la parola — la sua viltà lottava in lui contro la cupidigia.

— Quale veleno ti occorrerebbe? — domandò egli tutto ad un tratto, spinto anche dall'idea che sarebbe il fratello che si incaricherebbe della faccenda.

— Un veleno che possa introdursi in un frutto, in un pane... senza che uno possa accorgersene.

Ci ricordiamo che Prospero aveva fatto degli studî di medicina; per conseguenza conosceva un po' di chimica.

— Vi è la stricnina — diss'egli dopo un breve silenzio.

— Che cos'è questa stricnina?

— Un veleno dei più violenti, fulminante anche, preso in una certa dose... e che dà delle convulsioni simili a quelle del tetano...

— Come è fatto questo veleno?

— E' un sale cristallizzato in piccole lamine... ha l'aspetto della magnesia.

— Allora fa per me. Puoi procurarmelo.

— Caspita! non so; è un affare un po' difficile!

— E' necessario!

— Ah! — fece tutto ad un tratto Prospero; — ho trovato.

— Tanto meglio! — pensò il monello i cui occhi pallidi brillarono.

— Tra i *reporters* del mio giornale vi è un giovane il cui padre fa il farmacista. Per mezzo suo l'otterrò. Gli dirò che voglio sterminare dei topi che infestano la nostra stamperia.

Continua

mente anche le dette società. Domanda che venga perfezionata e completata mediante nuovi progetti la legge sulla protezione degli operai, proponendone una più efficace applicazione per ciò che riguarda in ispecial modo la sicurezza della vita degli operai, la loro salute, le loro mercedi, le detrazioni dalle mercedi, i loro libri, le loro norme necessarie, le multe convenzionali ecc.

VIENNA 19 (B). La commissione permanente amministrativa ha approvato il progetto del governo sulla protezione del commercio mercantile contro le soperchierie. D'accordo col ministro del commercio ha discusso le questioni della navigazione fluviale.

La commissione alla prammatica di servizio ha approvato su proposta del relatore Scharschmid ad unanimità un ordine del giorno, in cui, dichiarando di prender nota delle parole dal presidente dei ministri pronunciate in riguardo al noto rescritto per gli impiegati, si invita il governo a presentare al più presto possibile l'annunciata riforma alla legge sulle punizioni disciplinari e il progetto di legge che deve in modo preciso fissare i rapporti con la legge e i diritti, dalla legge riconosciuti, degli impiegati e dei servi dello Stato. Il conte Badeni disse che in seno al ministero si sono già incominciati gli studi inerenti al progetto di legge sulle contravvenzioni disciplinari, osservando che le relative discussioni non verranno trasportate sopra altri campi. Aggiunge però essere necessarie gravi discussioni col ministro che presiede al dicastero degli impiegati.

Ripete di ritenere il rescritto inopportuno; deplora che ledenti il segreto d'ufficio sieno certe recriminazioni postume dell'autorità; parla del diritto di petizione, che non è negato agli impiegati, qualora venga esplicato legalmente e senza agitazioni; ritorna sul contegno oggettivo che l'impiegato deve tenere nell'esercizio del diritto elettorale, e sul fatto che egli deve avere nel trarre certe conseguenze.

L'affare Guy-Pinelli. ROMA 19 (N). La commissione parlamentare, incaricata di esaminare la questione Guy-Pinelli, ha tenuto stamane l'ultima seduta. Venne letta ed approvata la relazione, elaborata dall'on. Pascolato, che oggi stesso venne presentata alla Camera. Per quanto mi fu possibile sapere, le conclusioni della commissione non sono sfavorevoli al comm. Pinelli, ma sono invece sfavorevoli al deputato Guy, il quale avrebbe chiesto al governo un posto di consigliere di cassazione. Il Guy forse, prevedendo le risultanze dell'inchiesta fatta dalla commissione a suo carico, si eclissò improvvisamente dalla Camera. Del resto, venendo oggi chiusa la Camera per le vacanze natalizie, la questione verrà nuovamente in discussione alla riapertura del parlamento, quando l'impressione sarà affievolita.

Progetto di legge rimandato. VIENNA 19 (N). Causa la critica situazione delle Borse il ministro delle finanze ha rimandata a tempo indeterminato la presentazione del progetto di legge sull'imposta per gli affari di Borsa.

I dervisci. ROMA 19 (N). Giudicasi che quella notizia recata dagli ufficiali egiziani sfuggiti dalla prigionia del Califa di Ondurman, che i dervisci abbiano rinforzato il loro posto d'osservazione sull'Atbara, di fronte a Cassala, si riferisca ad un movimento antico.

Le leggi eccezionali sospese. ROMA 19 (N). Per la chiusura della Camera vien resa impossibile la proroga delle leggi eccezionali contro gli anarchici. Cesseranno di aver vigore il 31 dicembre.

L'associazione della pace austriaca. VIENNA 19 (B). Sotto la presidenza della baronessa Suttner si raccolse oggi in adunanza generale, la Società austriaca degli amici della pace. Ad unanimità si votò un ordine del giorno, in cui si protesta che il conflitto fra la Venezuela e la Guyana si sia voluto sottrarre al giudizio arbitramentale proposto. La protesta verrà comunicata alla centrale di Berna, invitandola a promuovere, allo stesso proposito, un'azione comune di tutte le società per la pace di Europa e d'America.

Nella diplomazia a.-u. VIENNA 19 (N). L'attuale ambasciatore austro-ungarico a Londra, conte Deym, verrà fra poco collocato a riposo. A suo successore è designato l'ex ministro degli esteri, conte Kalnoky.

Domanda di grazia per il socialista Cyvoct. PARIGI 19 (N). Stamane si presentò il deputato socialista Petrot dal presidente della republica Faure per chiedergli a nome di molti colleghi socialisti e di parecchi publicisti la grazia del socialista Cyvoct. Il presidente Faure gli rispose, che la grazia domandata è una questione politica, che egli non può sciogliere, senza aver prima consultato il Consiglio dei ministri.

Il socialista Cyvoct è stato condannato nell'anno 1883 dalle Assise di Lione a 20 anni di galera, perchè dai giurati riconosciuto colpevole d'avere perpetrato un attentato dinamitardo, causando la morte di un uomo. Egli ha già scontati 12 anni della propria condanna.

Fra sovrani e principi. VIENNA 19 (B). L'imperatore Francesco Giuseppe partirà sabato per Monaco, dove passerà le feste di Natale insieme alla famiglia del principe di Baviera, Leopoldo. Nel ritorno l'imperatore visiterà la coppia arciducale Francesco Salvatore e arriverà a Vienna il 27 del mese corr.

Una notizia smentita. ROMA 19 (N). Il ministero della marina smentisce la notizia, raccolta da molti giornali, di imminenti esperimenti di difesa costiera.

Un'ordinanza del ministro barone Gautsch. VIENNA 19 (B). La *Wiener Abendpost* rammenta che il ministro dell'istruzione ha disposto che ogni anno si tengano a Vienna conferenze comuni fra gli insegnanti alle scuole industriali d'ogni categoria. In dette conferenze si dovrebbero discutere e studiare importanti questioni pedagogiche e didattiche, riflettenti l'insegnamento tecnico-industriale. A quelle che avranno luogo quest'anno saranno invitati i direttori ed i prèsidi delle singole sezioni delle scuole industriali dello Stato dell'Austria, come pure i rispettivi ispettori governativi dei detti istituti. Le conferenze verranno inaugurate con l'intervento del ministro dell'istruzione, barone Gautsch e procederanno alla discussione dell'ordine del giorno sotto la presidenza del consigliere ministeriale Haymerle.

Le visite di un arciduca. VIENNA 19 (B). L'arciduca Carlo Lodovico visitò ieri il conte Goluchowski al ministero degli esteri, dove s'intrattenne quasi un'ora. Egli si recò poi a visitare il presidente dei ministri, conte Badeni. Non avendolo trovato in casa, l'arciduca lasciò il proprio viglietto di visita.

Banca austro-ungarica. VIENNA 19 (B). Il consiglio generale della Banca austro-ungarica, considerando lo stato attuale della Banca e la condizione del mercato monetario, non ha trovato opportuno di cambiare il saggio dell'interesse attuale. L'assemblea generale ordinaria della Banca, verrà convocata per il 3 febraio 1896.

Alla Borsa di Parigi. PARIGI 19 (B). Alla chiusura della Borsa si è verificata una generale ripresa dei valori, in seguito a un telegramma da Washington, annunziante che il Senato americano eserciterà severo controllo sopra la commissione da nominarsi per la questione della republica di Venezuela.

PARIGI 19 (N). Le azioni delle ferrovie dell'Africa meridionale che all'apertura dell'odierna Borsa notavano 105, si mantennero inalterate fino alla chiusura.

Spacciatori di banconote false. — Caso misterioso. VIENNA 19 (N). Nel pomeriggio d'oggi avvenne un caso sensazionale e misterioso. Una signora dell'apparente età di cinquanta anni, vestita decentemente, entrò in un negozio e vi fece alcuni piccoli acquisti, esibendo per il pagamento una banconota da dieci fiorini. Osservandola attentamente, il proprietario del negozio s'accorse che essa era falsa e senza manifestar nulla di questa sua scoperta alla signora, mandò a chiamare le guardie per farla arrestare. Come in simili casi suol sempre avvenire, davanti al negozio si raccolse ben presto, attratta dal diverbio fra la compratrice ed il proprietario, un'enorme folla di curiosi. All'improviso da questa uscì un vecchio signore, che con grandissima enfasi si mise a perorare in difesa della compratrice, tentando d'impedirne l'arresto. Le guardie, insospettite dal contegno del vecchio, credettero bene di arrestare pure lui e lo condussero in compagnia della protetta al prossimo ispettorato, intorno al quale si agglomerò nuovamente la moltitudine. Nel momento in cui il commissario d'ispezione s'accingeva a chiedere alla signora le sue generali, questa, portata rapidamente una mano alla bocca, cadeva fulminata a terra. Gli astanti si precipitarono verso di lei per soccorrerla, ma nel medesimo istante stramazzò a terra anche il vecchio signore, colto da violenti spasimi. Addosso alla signora si rinvennero due boccettine di cianuro di potassio e addosso al vecchio, una boccetta, più capace, del medesimo contenuto. Il medico della stazione di salvataggio, accorso prontamente, non potè far altro che constatare il decesso della signora. Perquisita minutamente venne trovata in possesso di altre ventidue banconote false da dieci fiorini. Il vecchio versa in gravissimo stato. Fino ad ora non si poterono identificare i due suicidi. Tutta la faccenda è avvolta da profondo mistero. Un particolare curioso: la signora indossava dieci sottane.

Fra carabinieri e malviventi. SASSARI 19 (N). Nel territorio di Maludiata, i carabinieri si scontrarono col temuto malfattore Balia Fedilesu. Ne seguì uno scambio di fucilate. Il carabiniere Dui rimase ferito.

FOGGIA 19 (N). Iersera i carabinieri perlustrando nella località chiamata Altura Carbonara, sorpresero e attaccarono i malfattori fratelli Fruttarolo. Nello scontro rimase ferito il carabiniere Caimi. Stamane i carabinieri passando per Altura, trovarono il berretto d'uno dei Fruttarolo. Furono arrestati parecchi ricettatori.

Un piroscafo incagliato. LONDRA 19 (N). Il piroscafo *Spree* del Lloyd germanico, partito oggi da Nuova York per Brema con a bordo 350 passeggeri, si è arenato sul banco di sabbia *Varda* presso l'isola Wight. Durante l'alta marea si sperava di poterlo scagliare; cinque rimorchiatori, accorsi in suo aiuto, non riuscirono però a smuoverlo. I tentativi per rimetterlo a galla verranno ripetuti domani. A tale scopo verrà sbarcata la maggior parte del carico. Per fortuna il mare è tranquillo, cosicchè non è da temersi un grave disastro.

Collisione in mare. LONDRA 19 (N). Il piroscafo amburghese *Vega* investì oggi sul basso Tamigi un altro piroscafo e colo poco dopo a fondo in seguito alle gravi avarie riportate. L'equipaggio e i passeggeri vennero tutti salvati.

Al consiglio comunale di Graz. — GRAZ 19 (N). Contro la generale aspettativa l'odierna seduta del Consiglio comunale di Graz si svolse senza incidenti e terminò con l'approvazione dell'offerta della «Società *Tramway* di Graz» riflettente l'impianto di una tramvay elettrica.

Un temporale a Firenze. FIRENZE 19 (N). Oggi scoppiò sulla città un terribile temporale. Caddero molti fulmini. Si deplorano alcuni danni alle case. L'Arno aveva aspetto minaccioso.

Furto di gruppi postali. BELGRADO 19 (B). Questa mattina un ignoto ha involato da una vettura postale, che dalla stazione si recava all'ufficio centrale, quanto portava di valori. Le ricerche della polizia non approdarono a nulla.

BELGRADO 19 (N). Questa mattina, nel bel mezzo della città, in vicinanza del ministero delle finanze a poche centinaia di passi dal palazzo di Corte, una vettura postale, che portava dalla stazione all'ufficio centrale di posta gruppi, vaglia ed altre spedizioni di valori, venne aggredita da alcuni malfattori e completamente svaligiata. Il danno che ne risente l'erario ammonta a 200 mila franchi. Fra la refurtiva si trova una cassettina del peso di 9 chilogrammi, piena zeppa di pezzi da venti franchi. L'aggressione avvenne alle 5 e mezzo del mattino. Il treno celere arrivato a Belgrado alle 5 aveva portata tutta la posta della linea Costantinopoli-Sofia-Nisch. Il cocchiere e il fattorino di posta chiamarono con quanta voce avevano in petto, aiuto; quando però alle loro grida accorse gente, i malandrini avevano eseguito il loro piano ed erano fuggiti. Il cocchiere e il fattorino vennero arrestati, perchè sospetti di segrete e punibili intelligenze coi ladri. Il primo era tempo addietro prefetto distrettuale. L'aggressione commessa nel centro della città ha prodotto penosa impressione, poichè getta cattiva luce sulle condizioni della capitale serba. Molte lettere involate nella fretta dai malandrini vennero rinvenute stracciate nel giardino del ministero delle finanze.

Le vittime del lavoro. — Due operai sepolti vivi. VIENNA 19 (N). Un caso raccapricciante ha commosso profondamente la popolazione di Vienna. Due operai, che erano discesi in una cisterna per ripararne le pareti che minacciavano rovina, rimasero sepolti vivi in essa. Da 48 ore già, malgrado i soccorsi e le opere di salvataggio, i due poveretti, di nome Antonio Aipeldauer e Leopoldo Inngwirt, languono miseramente serrati in oscura e terribile prigione, senza la speranza di poterne venire estratti, poichè le pareti del pozzo, che improvvisamente si son chiuse sopra la loro testa, resistono alle picconate dei colleghi, che tentano di aprirle a loro salvezza. I lavori di scavo vennero proseguiti ininterrottamente, giorno e notte, con la massima alacrità. Nel pomeriggio d'oggi fu possibile udire la voce dei poveri prigionieri. Ad un certo punto gli operai intenti all'opera di sterramento udirono sotto ai loro piedi una voce lamentevole pronunciare queste parole: Gesummaria! chi è sopra di noi? Uno di essi, amico di Antonio Aipeldauer, uno dei rinchiusi, assicurò d'aver riconosciuta la voce dell'amico. Avendo più tardi uditi altri lamenti gli operai domandarono: Dove vi trovate? Una voce dal di sotto rispose loro: Proprio nel mezzo della cisterna! Alle 5 del pomeriggio, lo sterramento essendo di molto progredito, i poveretti incoraggiarono i loro salvatori con l'incitamento: Affrettatevi, altrimenti siamo perduti! Ad ore 6 si sperava di poter liberare gli involontari prigionieri in breve tempo; più tardi però questa speranza svanì completamente, essendosi incontrati altri e spaventevoli impedimenti. Il salvataggio non pare tanto vicino e nemmeno possibile. I periti chiamati sopra luogo e interrogati dichiararono essere forse possibile salvarne uno, sacrificando l'altro, così volendo le condizioni del suolo. Ad ora tarda si sparse per città la notizia che uno dei sotterrati aveva sporto la testa dal foro praticato sopra di lui e che gli si era dato da bere un bicchierino di *cognac*. I lavori di salvataggio continuano con febbrile alacrità. Migliaia e migliaia di persone vi assistono, dimentiche del sonno e del freddo pungente.

Assassinio e furto. FRANCOFORTE 19 (N). A Merseburg si rinvenne assassinato, innanzi le porte della città, un tal Bötticher, impiegato alla civica cassa di risparmio. La cassa venne trovata scassinata e svaligiata. Non si potè ancora fissare l'importo in contanti e in valori che gli assassini hanno involato, dopo d'essersi assicurati che il Bötticher non li avrebbe disturbati nell'esecuzione dei loro piani. Dei malfattori nessuna traccia sinora.

Estrazione. VIENNA 19 (N). Nell'odierna estrazione della lotteria di beneficenza dello Stato il primo premio di 60.000 fiorini toccò al N. 84.333 e il secondo di 30.000 fiorini al N. 35.032. I numeri 13.831 e 261.532 vinsero cadauno 10.000 fiorini.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Il club italiano sfumato. Ci telefona il nostro corrispondente viennese:

I deputati italiani hanno continuato oggi le loro conferenze sotto la presidenza del principe Hohenlohe. Sull'esito delle conferenze venne publicato il seguente comunicato:

Le conferenze parlamentari dei deputati italiani, abbenchè abbiano comprovato la perfetta comunità dei loro intendimenti nella difesa dei diritti nazionali, dimostrarono l'impossibilità di concretare al momento attuale un programma politico-economico-nazionale che convenisse a tutti i deputati di nazionalità italiana e formasse una base accettabile per la costituzione di un club parlamentare.

***

Non nascondiamo la nostra sorpresa per la soluzione data alla importante questione. Ci meraviglia sopratutto che le trattative siano state condotte sulla base della *comunità di programma politico-economico-nazionale*, mentre dovevasi fare solamente sulla comunità di intenti nelle questioni nazionali, essendo manifeste le diversità di interessi economici e di colore politico che esistono nella deputazione italiana a Vienna.

Ad ogni modo non disperiamo di vedere, in non lontano avvenire appianate le divergenze e posti in fuga i dubbi, perchè le questioni economiche si risolvono, le idee politiche subiscono evoluzioni e gli uomini, sopratutto, neanche quelli politici, non sono eterni.

Lega Nazionale: Il comitato femminile ed il giardino di Gretta. Abbiamo assistito anche ieri ad un'opera di vera carità patria. Lo spettabile comitato feminile pro *Lega Nazionale*, tanto benemerito, quanto modesto, distribuì fra gli allievi del giardino di Gretta, 129 capi di vestiario, preparati dalle gentili signore e signorine del comitato stesso. Non ostante il tempo piovoso erano intervenute, oltrechè la presidentessa, illustrissima signora Angelica Pitteri, le signore Artelli-Pitteri, Benussi, Cofler, Calabi, Fabiani, Landi con le figlie, Amalia Musner, e le signorine Garavini, Argo Maffei e Santina Quarantotto, le quali regalarono a profusione di dolci i bambini, che giulivi recitarono versi e cantarono.

In questo incontro abbiamo avuto campo di visitare l'istituto, che, a lode della dirigente, è condotto veramente bene.

Della direzione del gruppo coadiuvavano le signore, l'egregio Attilio Hortis ed il segretario dott. Pitacco.

Per l'igiene: dove vien lavata la biancheria sucida. Un igienista, visitando recentemente i villaggi del dipartimento della Senna, diceva che Parigi deve tre quarti delle epidemie, che contribuiscono alla diminuzione della sua popolazione, alla primitiva lavatura della biancheria sucida. Di Trieste devesi dire l'istessa cosa, purtroppo; e non col tuono di noncuranza usato da quell'igienista francese, perchè se si dà fede alla statistica, — la base della storia della vita — noi abbiamo il triste vanto di venire terzi nella lista delle città più afflitte da malattie e da casi di morte. Con amorosa cura il Fisicato civico ha studiato e studia il problema dell'assanamento di Trieste; ma è possibile ch'esso possa ottenere risultati buoni se all'impegno messo dall'autorità municipale — nel combattere ad oltranza contro le mille cause che contribuiscono a rendere Trieste seconda fra le città malsane d'Europa, — non corrisponde la buona volontà della popolazione d'aiutarla nella difficile impresa?

Senza, per oggi, accatastare esempi sopra esempi per provare quanta noncuranza venga dimostrata dalla maggior parte delle famiglie triestine per quanto riguarda la igiene, citeremo solamente quello della lavatura della biancheria sucida. A Trieste, — per spirito umanitario, per abitudine, o perchè mancava fino a pochi mesi fa uno stabilimento di lavatura impiantato su sistemi moderni, — si affidò e si affida ancora questa delicata cura alle nostre buone villiche, le quali fanno ciò che possono per accontentare gli avventori loro. Nessuno però ha tentato mai d'avventurarsi nel suburbio o nell'altipiano per vedere un po' come proceda questa famosa lavatura della biancheria. E' certo che se una delle nostre gentili signore volesse prendersi la briga di recarsi ad assistere alla delicata operazione, inorridirebbe. A cominciare dal trasporto della biancheria, fatto come ai bei tempi di Marco Ranfo, fino all'operazione della lavatura in tinozze puzzulenti, con acqua che, assoggettata ad una cultura bacteriologica, darebbe milioni di microbi, e al risciacquamento, fatto a sua volta in certe vasche artificiali, in cui l'acqua non circola mai, perchè non si vuol perderla, tutto si fa senza preoccupazione alcuna dell'igiene. E' l'asciugamento al sole, che purifica in parte la biancheria uscita da quell'acqua e da quelle tinozze, quando non sia stata a contatto di altra biancheria di altra famiglia nella quale regnano malattie infettive. Disgraziatamente non sempre il sole è generoso di raggi disinfettanti! E provatevi, signore gentili, a mettere il nasino delicato sulla biancheria che la lavandaia v'ha riportata ancora umida! Sentirete che profumo delizioso! Gli inconvenienti che presenta la lavatura della biancheria affidata alle nostre lavandaie sono dunque molteplici, e quasi tutti difficilmente rimovibili. Avviene che molto frequentemente la difterite, la tisi, le malattie della pelle e le malattie le più schifose compaiano in qualche famiglia senza che se ne possa spiegare l'origine; se si riflettesse un momento da quali focolari d'infezione è uscita la loro biancheria, di molti incomprensibili mali si conoscerebbe la fonte!

Noi avevamo esposto già a suo tempo il nostro vivo compiacimento per l'erezione della Lavanderia dei Fratelli Serini, perchè vedevamo in quella impresa un altro valido aiuto alla attiva opera delle autorità sanitarie in pro dell'igiene della città. Disgraziatamente, per una serie d'errori, sui quali è inutile oggi soffermarsi, quell'impresa non potè ottenere quel successo cui poteva legittimamente aspirare. E la splendida umanitaria idea pareva dovesse cadere. Invece lo stabilimento, dopo una non lunga sospensione della sua attività, fu riaperto per merito della signora Anna vedova Coen, nata Micolich, la quale, dopo essere stata ad esaminare consimili stabilimenti a Milano, Vienna ecc. seppe con un'attività veramente sorprendente far riconquistare allo stabilimento la fiducia delle famiglie, le quali già in gran numero affidano, con loro grande vantaggio la lavatura della biancheria, e talune anche la stiratura, alla Lavanderia di via Fabio Severo.

L'impresa era ardua, perchè aveva da lottare col precedente di un insuccesso dovuto a parecchie cause indipendenti dal carattere dell'impresa. Ma, noi riteniamo, riuscirà a superare tutti gli ostacoli. Noi abbiamo ieri visitato lo stabilimento e siamo rimasti sorpresi del razionale ordinamento introdottovi dalla signora Coen, sulla base delle osservazioni fatte a Vienna. La divisione del lavoro è fatta stupendamente in guisa da renderne rapida ed esattissima l'esecuzione. Ogni sacco di biancheria, dopo controllata e numerata, viene passata alle *saponatrici*, le quali le danno una prima lavatura e insaponatura. Poi questa biancheria — famiglia per famiglia, perchè non si fanno mescolature talvolta pericolose — viene passata in una vasca cilindrica, che gira rapidamente e nella quale subisce tre lavature: con acqua e sapone, acqua e soda e infine acqua tiepida; dopo la quale viene risciacquata con acqua fresca e passata poi al *perlino*. La biancheria non viene *contorta a corda*, come fanno le lavandaie, *nè battuta*, per farne uscir l'acqua. C'è una seconda vasca, nella quale si pone la biancheria, per toglierle l'acqua rimastale. Il toglimento di quest'acqua si fa per la sola pressione dell'aria, e l'acqua ne esce netta, limpidissima. L'asciugamento si fa con aria riscaldata e quindi candidissima e senza aver riportato nemmeno uno strappo in tutte queste operazioni, controllata nuovamente, viene rimandata alle famiglie.

In tal guisa sono evitati: il contatto con altra biancheria, forse infetta; i colpi di *battolo* e il *contorcimento a corda*, che danneggiano grandemente la biancheria; lo smarrimento di capi di biancheria; ogni ritardo nella consegna. Lo stabilimento riceve la lavatura da un minimo di 50-60 soldi la settimana in poi. Il trasporto a domicilio e la prelevazione si fa con due carri appositi; e l'esecuzione del lavoro può anche esser fatta nello spazio di 12 ore. Per la lavatura si adopra solamente acqua d'Aurisina e tutto il servizio è affidato a donne. Distinti medici e igienisti, che visitarono quella lavanderia, espressero vivo compiacimento e taluni vera sorpresa che siasi potuto impiantare uno stabilimento che risponde perfettamente ai dettami dell'igiene.

Del resto lo Stabilimento è aperto tutto il giorno ed è visitabile a tutte le ore. Le nostre signore, che sono amanti della conservazione della loro biancheria e vogliono curare l'igiene in famiglia, potranno recarsi a visitarlo e convincersi della verità di quanto abbiamo esposto.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci sono pervenuti a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale*: Dalle famiglie di Benedetto Berlam e Parovel, in sostituzione di fiori per onorare la memoria della loro madre e rispettiva suocera Giuseppina f. 20.

Per avere una sciocchezza fra amanti turbato alla «Carmen» la festa di Vico, f. 1.74; e da due egregi artisti di canto desiderosi di cooperare allo scopo benefico, fior. 1.

Alla Direzione del gruppo locale pervennero da Menotti, raccolti fra amici, fior. 5.

Il Nestore dei caffettieri triestini — La morte di un vecchio patriota. E' morto iersera alle 9¾ Carlo Ferrari, il vecchio proprietario dell'omonimo Caffè, un lavoratore, un galantuomo, patriota ardente, liberale purissimo, dall'integro carattere, dalla tempra energica e forte, dall'animo buono e generoso. In quarantasei anni dacchè era proprietario di quel Caffè, centro di movimento e di vicende politico-nazionali, aveva veduto, attraverso i trambusti dei partiti, prosperare materialmente e moralmente quell'esercizio, sorretto sempre dal publico dei liberali ferventi e sinceri. Il Ferrari, nato a Comacchio, era venuto qui da ragazzo ed era entrato subito quale tavoleggiante al Caffè Tomaso, allora proprietà di quel Tomaso Mercato che diede il suo nome al Caffè. Il giovane Carletto, come lo chiamavano, si distingueva per la sua spigliatezza e per la sua intelligenza. Tutti lo volevano. Era lui quello che più premurosamente e con maggior sollecitudine serviva gli avventori; tanto che quando questi, un bel giorno, non lo videro più, ne furono dispiacenti. Che cos'era successo? semplicemente questo: per indisposizione di un tavoleggiante del Caffè *Alla Dogana*, ora scomparso, ch'era situato all'angolo della attuale via delle Poste con la via del Molin piccolo, il bravo Carletto era stato concesso dal Mercato a quel proprietario, a *titolo di prestito*, proprio come un importo di denaro di cui si esige la restituzione puntuale. Ma la restituzione non avvenne. Carlo Ferrari dopo non molto, divenne proprietario del *Caffè alla Dogana* e dopo qualche anno, vale a dire nel giorno 24 di agosto del 1849, il cessato Caffè Chiozza, fino allora condotto dal Fabris, risorse sotto il nome del nuovo proprietario: divenne *Caffè Ferrari*.

Era stato il Chiozza stesso proprietario dello stabile, ad offrire l'impresa all'intelligente Carletto, nel quale aveva riposto una grande fiducia, che poi si addimostrò, infatti, ottimamente collocata. I più vecchi frequentatori del locale ricordano le trattative corse per la conclusione dell'affare, e ricordano la risposta del vecchio Chiozza, quando il Ferrari gli obiettava di non aver denari abbastanza.

— *Se no gavè bezzi vu, ga bezzi Chiozza.*

E il contratto fu concluso. — Il caffè divenne uno dei più geniali ritrovi dei circoli liberali triestini. In esso si combatterono battaglie e scaramuccie politiche. In esso, le procelle della vita publica spesso si addensarono; e i giorni tristi del 1867, e la reazione contro le agitazioni degli sloveni, e le proteste contro la guardia territoriale, di nefasta memoria, e il tragico fatto di un giovane triestino, il Parisi, rimasto esanime sotto un colpo di fucile, si svolsero lì, a due passi da quel caffè, oramai storico, la cui cronaca si inanella alla cronaca di una pagina importante di vita politica triestina. Carlo Ferrari fu energico sempre e coraggiosamente e italianamente liberale là ove l'azione sua e il consiglio si mostravano utili. Non piegò mai sotto il peso di servilismo opportunista e tenne alta la bandiera della nazionalità e del progresso. Fu in casa sua, nel quartiere da lui abitato da tanti anni, al primo piano dello stesso edifizio ov'è situato il caffè, nello stesso quartiere ov'egli morì, fra i suoi cari, che si gettarono le basi per la creazione della nostra *Società del Progresso*, che più tardi tenne la prima sua adunanza al *Mauroner* - e più volte in casa sua gli amici politici si radunavano a lieto convegno e vivace e ardente lo scambio dei pensieri si seguiva in quelle simpatiche riunioni. Più volte gli vennero offerte delle cariche, ma egli non volle mai saperne. Gli bastava far qualche cosa per il suo partito; e infatti per il partito liberale fece anche dei sacrifizi pecuniari, più volte.

A suo tempo il Ferrari fece parte anche della Guardia nazionale. Contribuì pure con l'opera e il consiglio alla fondazione dell'Usina comunale del gas. Partecipò un tempo all'impresa dello stabilimento balneare *Maria* ed ebbe anche un'impresa per la fornitura generale del ghiaccio sia per i publici esercizi sia per le famiglie. Queste imprese, peraltro, non gli costarono, a quanto si dice, che sacrifizi.

Carlo Ferrari era di carattere focoso. Talvolta montava in collera per un nonnulla, ma poco dopo se ne pentiva e diveniva amorosissimo e generoso verso quelli stessi che aveva rimproverati. Era un cuor d'oro; a caratterizzare la rara scrupolosissima sua onestà basti questo aneddoto:

Pochi mesi mancavano alla fine dell'anno e un giovane tavoleggiante doveva andare a prestar servizio militare. Il giovane parte e non ritorna che dopo sei anni. Appena arrivato si reca al banco del caffè Ferrari a salutare il suo vecchio padrone:

— Oh bravo! ho qui qualche cosa per voi. Io vi sono debitore — gli dice subito il Ferrari. E in ciò dire gli consegna un involtino, legato in croce con uno spago; il giovanotto lo svolge e vi trova 30 fiorini e 92 soldi.

— Sono la parte delle mance che spetta a voi per l'anno nel quale siete partito. Avevo salvato qui questo denaro tutto questo tempo.

Il giovanotto non può capire in sè dalla contentezza. Quei 30 fiorini sono una vera manna caduta dal cielo.

Il Ferrari, vegeto, allegro, robusto, non mostrava i suoi 76 anni. Aveva pronta sulle labra la barzeletta e l'aneddoto e narrava volentieri le vicende da lui superate. Si vantava della sua nomea di patriota del vecchio stampo. Nei primi anni della sua gestione, erano soppressi dal suo locale i giornali tedeschi. La clientela non voleva saperne. A quei tempi, oramai sepolti, lo spettro della germanizzazione spingeva a queste radicali misure.

Conduceva vita ritiratissima: dal quartiere al caffè e viceversa. I passeggi e i teatri vedevano rarissime volte quel bel vecchio dalla barba alla Cavour, sempre accuratamente rasa, dai vestiti lindi e puliti. La leggenda che il Ferrari da oltre quarant'anni non avesse più veduto la piazza Grande, non sarebbe stata leggenda ma verità, se egli non si fosse recato regolarmente, ogni triennio, per compiere il suo dovere di cittadino all'epoca delle elezioni comunali.

Fino a sabato scorso il vecchio Ferrari si trovava al banco del suo caffè. Domenica fu colpito da un attacco d'asma. Il dott.

Fabris, che lo curava, comprese tosto la gravità del male, che infatti andò sempre aumentando fino a che, iersera, lo condusse al sepolcro.

Le nostre sincere condoglianze alla famiglia.

Congresso straordinario della «Società generale austriaca per il gas». Iersera ebbe luogo il congresso straordinario di questa importante società. Intervennero moltissimi azionisti, che rappresentavano 8327 azionisti (di complessive 16500 emesse) con 831 voti. Presiedeva il conte Alberti de Poja; fungeva da commissario governativo il dott. Hochegger, capitano distrettuale.

Dopo lunghissima e vivacissima discussione, che si protrasse dalle $5\frac{1}{2}$ alle $9\frac{1}{2}$ pom. furono adottate quasi tutte le modificazioni degli statuti, proposte dalla Direzione.

Le più importanti sono:

1) La Società porterà d' ora inpoi il nome: Società generale austro-ungarica per il gas.

2) Le azioni verranno ridotte dal valore nominale di f. 200 l'una, al valore nominale di f. 100 l'una.

3) Il numero dei direttori verrà portato da 5 ad 8, di cui 3 dovranno essere domiciliati a Budapest.

4) La *tantième* dei direttori viene ridotta dall'uno e mezzo per cento finora percepito, al tre quarti per cento sull'utile netto. La proposta di fissare quale massimo per le *tantièmes* l' importo di f. 5000 v. a. rimase in minoranza; però il direttore Comm. Neumann dichiarò a nome dei suoi colleghi della direzione, che qualora venissero rieletti e fino a che rimarranno in carica, non intendono percepire mai un importo maggiore di f. 5000.

5) Non verranno per ora devoluti ulteriori importi al fondo di riserva, avendo lo stesso raggiunto una cifra altissima.

Infine si passò all'elezione della Direzione. Vennero rieletti a grande maggioranza gli attuali 5 direttori:

Conte Emilio Alberti de Poja — Barone Giuseppe Morpurgo — Barone Marco Morpurgo — Comm. Enrico Neumann — Bar. Carlo Reinelt.

Elargizioni varie. La signora Aglaja de Manussi elargì alla Società di soccorso per fanciulle «Albertinum» l' importo di f. 100.

Dilettanti di pittura. Nel negozio Schollian trovansi esposti alcuni lavori di due dilettanti: della signorina Gandusio e della signorina G. Schollian. Della prima, un paesaggio alpestre e dei fiori dipinti su d'uno specchio; della seconda due piatti con suvvi dipinte alcune frutta. Il paesaggio è condotto con discreta freschezza di colore e abbastanza bene espressi sono i fiori, cui la trasparenza dello specchio dà qualchecosa di tagliente. Bene intese ci parvero le frutta esposte dalla sig.na Schollian, in ispecial modo i grappoli d'uva.

Società d'Ingegneri ed Architetti. Abbiamo ricevuto un opuscolo contenente gli atti della Società d'Ingegneri ed Architetti. Oltre ai protocolli delle sedute direzionali e dei congressi generali, contiene i bilanci della Società; un rescritto alla locale Deputazione di Borsa riguardo il progetto di riforma delle imposte personali dirette; e un'istanza della Delegazione permanente del III Congresso degli ingegneri ed architetti austriaci, presentata alle Diete di Trieste, Gorizia-Gradisca, Istria e Dalmazia per il conferimento del diritto di voto ai tecnici e del voto virile ai rettori delle scuole tecniche superiori.

S. Giusto all' indice. Ci scrive il nostro corrispondente goriziano in data di ieri:

Questo corpo di musica militare conservava qui l'abitudine che aveva anche a Graz, e più di una volta, faceva suonare centoni di canzonette popolari triestine e la marcia *Viva S. Giusto*. Il nostro publico gustava assai, e spesso in piazza, cosa insolita per Gorizia, applaudiva. Questa abitudine di far suonare cose popolari di città l'aveva anche molti anni fa il capomusica Blaschke, e nessuno aveva mai fatto osservazioni di sorta, tanto che scrisse un centone che sempre furoreggiava con l' Inno dei ginnasti, la marcia, ecc. Adesso invece venne al capomusica di questo reggimento la proibizione di suonare la marcia «*Viva S. Giusto*»!

Il treno lampo Trieste-Vienna-Ostenda. A proposito della notizia da noi publicata ieri circa la partenza del treno lampo Trieste-Vienna-Ostenda, che fu fissata per ogni mercoledì, alle 8 di sera, veniamo sollecitati ad aggiungere che dopo il treno lampo, partirà egualmente, con qualche minuto di differenza, il solito treno diretto, per Vienna.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* L'*Imperatrix* arrivò a Bombay il 18 corr.

Il *Vindobona* proveniente da Trieste, diretto a Kobe, arrivò a Shangai il 18 corr.

Il *Medusa* proveniente da Santos e diretto a Trieste, partì il 18 corr. da Rio de Janeiro per Fiume.

Nomine e promozioni. Apprendiamo che nella seduta del Consiglio Generale della Banca Anglo Austriaca tenutasi ieri a Vienna venne promosso a Direttore il signor Gustavo Schütz già Vice Direttore presso questa filiale del detto istituto.

Per i commercianti. Il ministro italiano dell' interno, con decreto 1. decembre 1895, ha vietata l'introduzione dall'Austria-Ungheria di abiti ed effetti lettereeci usati, destinati al commercio. E' permessa l' introduzione nel Regno: *a*) degli stracci compressi colla forza idraulica, trasportati come mercanzia a grosse partite in balle legate con lastre o con fili di ferro e portanti marche o numeri di ditte, riconosciute dalle Autorità del luogo d' importazione, come esercenti tale commercio in grosso; e *b*) dei cascami e dei ritagli di tessuti nuovi provenienti direttamente dalle filande, tintorie, sartorie e lavanderie, delle lane artificiali e dei ritagli di carta nuova, nonchè degli stracci usati che subirono il processo della carbonizzazione.

Il prezzo del sale. Un dispaccio del ministero di finanza avverte che il prezzo generale di vendita del sale bianco verrà aumentata col 1. gennaio 1896 presso il magazzino sali in Pirano da f. 9.36 a f. 9.40.

I prezzi di f. 9.40 presso il magazzino sali in Capodistria, di f. 9.65 in Trieste e di f. 9.70 in Volosca, rimangono inalterati.

I nati e i morti del Comune di Trieste. Nella settimana dall' 8 al 14 decembre, nacquero nel Comune di Trieste 40 maschi e 36 femine; morirono 56 maschi e 36 femine. Di questi 92 morti, 33 erano inferiori ai 6 anni.

Le morti verificate in quella settimana, vanno ascritte: a malattie degli organi respiratori 30 (10 di tisi polmonare); a difterite e croup 8; a pertosse 1; ad enterite 2; ad apoplessia 3; a degenerazioni cancrenose 1; a debolezza senile 7; a debolezza congenita 9; ad altre malattie 31.

Il maggior numero di morti si ebbe nel rione di Cittavecchia (19). Negli altri rioni si ebbero: 12 casi di morte in quello di Barriera vecchia; 9 in quello di Barriera nuova; 8 in quello di S. Giovanni; 7 in quello di S. Giacomo; 6 in quello di San Vito; 5 in quello di Cittanuova; 4 in quello del Farneto; 6 nel distretto di S. Anna e Servola; 5 nel distretto di Roiano; 2 per ciascuno dei distretti di Prosecco e Basovizza.

Quartetto Heller. La quarta ed ultima produzione del quartetto Heller ebbe luogo iersera nella sala del Casino Schiller, occupata da un publico numeroso ed elegantissimo, nel quale, come di solito, l' elemento feminile aveva l'assoluto predominio.

Il quartetto in *re maggiore* del Haydn e quello in *fa minore* del Beethoven procurarono applausi calorosi ai signori Heller, Dezorzi, Cuccoli e Bemporat. Nel *duo* in *do minore* del Brahms fu pure applaudito il pianista sig. Adolfo Skolek, il quale in unione al Heller ed al Cuccoli seppe far emergere le severe bellezze alle quali è improntato il lavoro.

Carnevale alle porte. E' uscito il solito manifesto publicato dall'amministrazione del Politeama Rossetti, col programma delle publiche feste per il carnevale 1896. Ogni domenica e festa vi saranno balli popolari mascherati; nei giorni di martedì 14, 21 e 28 gennaio, 4 e 11 febbraio, cinque veglioni mascherati; nel pomeriggio di ogni domenica e festa, dalle 3 alle 8, festa popolare di ballo, con tombola *gratis*. Giovedì grasso, 13 febbraio, il tradizionale ballo popolare mascherato, con albero di cuccagna. La grande festa dei fiori avrà luogo lunedì 17 febbraio. Questo anno, poi, come è noto, la Direzione del Politeama ha bandito un concorso di canzonette. Verranno quindi date nel pomeriggio dei giorni 26 e 29 dicembre, due feste popolari di ballo durante le quali, da un coro di 50 voci e dalla banda cittadina, verranno eseguite le nuove canzonette scritte per il concorso.

La notte del primo dell'anno vi sarà il solito ballo popolare mascherato, con regalo di 50 corone d' argento, da estrarsi a sorte.

Teatro Filodramatico. Un publico molto numeroso accorse iersi alla replica della spiritosa *pochade*: *Mio marito va a caccia*, recitata anche ieri con brio e spigliatezza, specialmente da parte della signora Galanti-Fantechi, dei signori Masi e Rosaspina e della signora Pieri-Tiozzo.

Questa sera, replica ancora. Domani una novità: *Il teatro* di G. Scarneo.

Teatro Fenice. La seconda rappresentazione del *Napoli di carnevale* ebbe successo eguale alla prima. Questa sera l' ultima *definitiva* del *Fra Diavolo*, per serata d'onore della bravissima signorina Eugenia Samper, la quale, dopo il secondo atto, canterà il *valzer* spagnuolo *Maria*, del m.o Caballero.

Teatro Armonia. Al concerto Schläger, iersera, assistiva publico poco numeroso. La signora Antonia Schläger, prima donna del teatro dell'Opera di Vienna, di una figura maestosa ed elegante era vestita di seta nera, *decolleté*, il collo girato tre volte da una collana di diamanti, con brillanti nella capigliatura e alle orecchie. Al suo presentarsi le venne indirizzato un vivo applauso. Ella dispone di voce fresca, chiara, vibrante, che padroneggia con grande arte, dolcissima nelle smorzatture, affettuosa, calda nelle centrali, potente nelle acute. Colorisce con molta finezza e canta con molto sentimento e grazia. Si sente in lei un'artista finita. Ottenne applausi ad ogni pezzo, dopo l'aria nell'*Ernani*, dopo l'aria nel *Tannhäuser*, a cui diede ottima interpretazione e in ispecial modo dopo l'*Oracolo dei fiori* del Mascagni e l'aria *Sansone e Dalila* del Saints-Sains espressa con squisita dolcezza.

Alle ripetute richieste di *bis* cantò fuori programma alcune romanze.

Il sig. Paolo Eisler è un pianista sobrio, modesto, ma non disprezzabile esecutore. Piacque sopratutto l'interpretazione ch'egli diede dello splendido pezzo *Incantesimo del fuoco*, nella *Walkyria*, eseguito con slancio e colorito. — Venne soppresso il N. 5 del programma Paganini opera 28, perchè indisposto il virtuoso di violino Francesco Röwer.

Il ponte Nuovo è troppo stretto per permettere il passaggio contemporaneo di un carrozzone del tram e di un carro carico di merci. Anche iersera accadde uno dei soliti incidenti dovuti alla strettezza del ponte. Un carro carico di sacchi di farina della ditta Economo, guidato dal carradore Giorgio Susman, tentando passare il ponte nel tempo stesso in cui passava un carrozzone del tram, si impigliò in quest' ultimo. Ci volle più di mezz'ora per liberare i due veicoli dall'abborrito amplesso. Durante questo tempo il transito sul ponte rimase sospeso!

Echi di un suicidio. — Cadavere riconosciuto. Come già accennammo nella nostra edizione serale, ieri mattina fu identificato, nella cappella mortuaria di San Giusto, il cadavere di quel povero uomo estratto dal mare martedì scorso presso al molo Giuseppino. E' certo Giorgio Sirovich, d'anni 56, da Lissa, scritturale disoccupato. Il poveretto, da un anno e mezzo, era privo d'impiego, e viveva della carità di alcuni suoi conoscenti. L'ultimo suo impiego lo aveva dall' or defunto negoziante signor Crosera. Il Sirovich non aveva stabile abitazione; dormiva or qua or là, come poteva, dagli affittaletti, all'aperto, o da qualche caritatevole suo conoscente. Spesso riceveva il vitto ed anche l' alloggio da un suo amico abitante in via delle Ombrelle N. 1, uomo ammogliato e con figli, che pure, come poteva, cercava di assistere il Sirovich.

Sabato scorso, il Sirovich, parlando appunto col suo amico, gli disse: Ogi tento ancora una volta de andar a trovar lavoro; dopopranzo me presento de un negoziante de agrumi in androna del Moro; spero che se giusteremo». Si allontanò, e poi alla sera fece ritorno, ma non disse nulla ad alcuno circa il risultato dei suoi tentativi. Al domani si alzò per tempo, come di consueto, e se ne andò. Poi non si sa ov'egli si aggirasse fino alla notte di lunedì a martedì, nella quale egli pose ad effetto il suo triste divisamento: il suicidio.

Il suo amico e la moglie leggendo nel *Piccolo* la notizia dell'annegato, concepirono il sospetto che potesse trattarsi del povero Sirovich, ma pure non vollero fermarsi su questo pensiero, essendo egli abituato a starsene quattro giorni senza farsi vedere. Più tardi, però, rilevando che il cadavere non era stato riconosciuto, si recarono alla cappella mortuaria ed infatti riconobbero che si trattava proprio del povero Sirovich. Nel pomeriggio, col carrettone dei morti, il cadavere fu trasportato a Sant'Anna ed ivi sepolto.

Processo Iaicich-Zalatel. Iermattina, nell'aula del giudice aggiunto sig. Mestron, venne finalmente chiuso il dibattimento in confronto di Valentino Zalatei, accusato, in seguito a denuncia di Giovanni Iaicich, della contravenzione di lesione corporale. I nostri lettori ricordano certamente che nel pomeriggio di una domenica del luglio di quest'anno, il sig. Valentino Zalatei ritornava insieme ad altri signori da Divaccia con un treno della ferrovia dello Stato. Alla stazione di Erpelle montarono nel *coupè* in cui egli si trovava, parecchi sloveni, che recavano bandiere di vario genere, i quali, quando il convoglio si mosse, si misero a cantare, in islavo. I compagni del sig. Zalatei lasciarono fare per un pezzo, ma poi presero a cantare in italiano. Allora gli sloveni a fischiare e ad imporre silenzio, gridando, sicchè ne nacque un parapiglia, dal quale il Iaicich uscì con una leggera ferita alla fronte. In quella intervenne il conduttore del treno, che impose ai passeggeri di starsene tranquilli. Il Iaicich, credendo di aver riconosciuto fra quelli che lo avevano percosso, lo Zalatei, e poichè non conosceva gli altri, mosse denuncia contro di lui. Nel corso del dibattimento, prorogato tre volte, sempre per assumere ad esame nuovi testi di accusa proposti dal querelante, nessuna prova emerse che valesse a dimostrare la colpabilità dello Zalatei ed anche i testi B. V., e A. R., nonchè Matteo, Giuseppina e Carlo Colman, escussi ieri, dichiararono di non aver veduto da chi sia stato colpito il Iaicich. Ma questi, fino all'ultimo momento, tentò di sostenere l'accusa in tutti i modi e perfino voleva opporsi all'ommissione dell'interprete sloveno cancellista sig. Luigi Mosettig, esigendo la presenza di un interprete giurato. Il giudice dovette spendere parecchie parole per convincerlo che il Mosettig, essendo impiegato del governo poteva fungere benissimo come interprete giurato. Il giudice, da ultimo, sulla base delle risultanze processuali, mandò assolto lo Zalatei, dichiarando l'accusa destituita di ogni prova. Il Iaicich, il quale aveva chiesto 50 fiorini d'indennizzo, disse di voler interporre ricorso, ma il rappresentante il P. M. gli rispose che non aveva alcun diritto a ricorrere e ch'egli si riservava il triduo per eventuali rimedi di legge.

— E così? Io sono stato percosso — esclamò lo sloveno — e nessuno verrà punito? Allora io faccio accusa contro tutti coloro che si trovavano nel *coupè!*

— Non è possibile perchè il fatto è caduto in prescrizione, — gli fu risposto e il Iaicich se ne andò brontolando.

Per gli operai disoccupati dello Stabilimento Modiano. Il Comitato costituitosi per sussidiare i detti operai, ci comunica che questa è la penultima settimana in cui viene loro dato il 50% della mercede. Col giorno di sabato 28 corr. i detti sussidî vanno a cessare del tutto. Saranno trascorse allora 15 settimane dal giorno dell'incendio. Un modesto residuo delle obiazioni raccolte, sarà dal comitato devoluto per sovvenzionare in modo più efficace alcuni dei suddetti operai capi-famiglia, più bisognosi e degni di considerazione.

Ira di villano. La mattina dei 28 di settembre i signori Leonida Economo e Adolfo Fontana percorrevano a cavallo un prato presso Zaule, tenuto a colonia da Luigi Massaro, di 71 anni, da Maniago, contadino, mai punito, il quale, in compagnia del suo genero Giov. Battista Rosa, in un prato poco discosto, stava falciando l'erba. I due villici accortisi dei due cavalieri, che erano seguiti da tre cani, corsero loro dietro gridando che, calpestando l'erba causavano un danno e proferirono al loro indirizzo ogni sorta d'ingiurie. I signori Economo e Fontana s'erano intanto fermati presso un abbeveratoio per lasciare che i loro cani si dissetassero e raggiunti dai due villani, compreso il motivo delle loro grida, si dichiararono pronti a risarcire ogni danno che avessero prodotto le zampe dei cavalli; ma siccome Luigi Massaro si avventava contro di loro vibrando una falce che aveva, misero le cavalcature al galoppo, per impedire che, eventualmente quell' uomo le ferisse. Ma fatti pochi passi, udirono urlare uno dei tre cani, un giovane tasso, rimasto molto addietro, che si trascinava a stento fra l'erba. Rifecero la strada e il signor Economo, smontato, raccolse il piccolo animale, il quale aveva una larga ferita al costato, tutto intriso di sangue. Lo aveva colpito il Massaro con la falce per vendicarsi dei due signori che gli sfuggirono. Il signor Economo portò il povero cane in una vicina osteria e corso in città, mandò sul luogo il veterinario signor Zuttioni che prese in cura l'animale. Questi, però, morì dopo pochi giorni.

Il Massaro comparve ieri dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale, accusato del crimine di publica violenza mediante malizioso danneggiamento, ex § 85 *a* C. p. perchè il cane era stato valutato 28 fiorini. Si difese dicendo di aver ferito l'animale per difendersi da lui che lo investiva per morderlo. Senonchè i testi lo smentirono pienamente su questo riguardo e la Corte, attinta la convinzione della completa assenza di diritto di difesa, condannò il Massaro a 1 mese di carcere. Il signor Economo aveva rinunciato all'indennizzo.

La signorina dal cappello di paglia. Mesi sono una bella ragazza, dalla figurina elegante, dal cappello di paglia bianca, si presentava al secondo piano della casa N. 1 di via Molin piccolo e chiedeva alla signora Maria Contelli, colà abitante, se avesse potuto fornirla di vitto e d'alloggio. La signora accettò e la signorina, che disse chiamarsi Anna Danesi, prese dimora in quel quartiere. La signorina si mostrava amabilissima ma aveva un piccolo diffettuccio: quello... di non pagare. E per quanto trascorressero le settimane ed i mesi, questo brutto vizio non si dileguava dalla sua elegante personcina. La signora Contelli più volte cercò di indurla a pagare quanto ella le doveva, ma la signorina tirava le cose in lungo, temporeggiava, e, fra altro, le affermò che in breve tempo avrebbe dovuto contrarre matrimonio con un signore appartenente a distinta e ricca famiglia di qui. Siccome le chiacchiere erano molte ma i denari non venivano, la pigionante la minacciò di ricorrere all'autorità e queste minaccie, infatti, ebbero l' effetto... di farla scomparire *ex abrupto*. La signora raccontò la cosa alla Polizia, notificandole i connotati della fuggiasca, la quale — cosa abbastanza caratteristica — portava tuttora, a malgrado della stagione poco propizia, il suo classico cappello di paglia bianca. La signora Contelli è creditrice di 110 fiorini per vitto e alloggio, più di 10 fiorini datile a prestito.

Caduto in mare. Antonio Possidel, di anni 72, villico da Pinguente, abitante a Scorcola N. 111, stava imbarcandosi ieri mattina sul piroscafo che salpava per Pola, quando giunto a metà del ponte pose il piede in fallo e cadde in acqua. Tosto accorsero due piloti e, scesi in una barchetta, trassero a salvamento il Possidel e lo trasportarono nella stanza dell'ufficio di Sanità, ove fu adagiato in un letto. Sopraggiunse subito il dott. Strasser, medico di porto, il quale prodigò le debite cure al povero villico, che, fortunatamente, se l' era cavata con un buon bagno involontario. Telefonato alla Guardia medica, si recò sul luogo un infermiere ed il Possidel fu poi accompagnato allo spedale ed ivi posto a letto e trattenuto fino a che si fu completamente ristabilito.

Il temperino di un anonimo. Il dodicenne Giovanni Miani, garzone bandaio, abitante in via Chiauchiara N. 7, ieri mattina passando per la piazza della Legna si imbattè in un suo coetaneo, col quale venne a diverbio. L'avversario del Miani, ad un tratto con un temperino gli inferse una leggera lacerazione al collo e poi si diede alla fuga. Intervenne una guardia di p. s. la quale accompagnò il ferito alla Guardia medica, ove il dottore d'ispezione constatò che la lesione era leggerissima. Prodigategli le debite cure, il Miani se ne andò pei fatti suoi dicendo alla guardia: «No lo conosso, no par vero... no so come che el se ciami quel mulo... lo conosso solo de vista... ma se lo vedo... 'orco tron... la ciamo ben a lei o a un'altra guardia... e lo femo andar in via Tigor!»

Una sbornia feminile. Ieri, nel pomeriggio, verso le cinque, una massa di gente, seguiva in Piazza S. Giovanni, fino alla via delle Torri, una donna, lurida, barcolante, completamente ubriaca d' alcool; *adio sponga vecia! adio sporca, adio petess vivo* le gridavano dietro. La donna si voltava e cercava reggersi ai muri, ed alle colonne, e lanciava all'indirizzo dei suoi persecutori delle frasi poco intelligibili. Intervennero due guardie di p. s. le quali posero fine allo scandalo, invitando la donna a seguirle all' ispettorato. Ma furono vane le pratiche fatte, perchè ella non poteva reggersi in piedi. Si trovò un carretto da macellaio e le due guardie vi adagiarono la donna, e con un ragazzo che guidava lo strano e ributtante carico... ella venne trasportata all' ispettorato di via della Stazione, ove poi fu trattenuta fino allo smaltire della sbornia, dopodichè se n' andò a casa sua, in via della Caserma N. 8. Si rilevò che ella è certa Maria Cumar, d' anni 48 circa, ubriacona per dilettantismo e avezza e farsi gettare fuori dalle birrarie, per eccessi.

Cavallo in fuga. Ierilaltro, nel pomeriggio, verso le 3, le persone che passavano per la via del Belvedere dovevano rifugiarsi nei portoni e trattenere lestamente i fanciulli che giocavano sulla strada, perchè un cavallo bianco, senza fornimenti, proveniente da Roiano o da Gretta, non si sa bene, dirigevasi verso la città correndo sfrenatamente. Alcuni giovanotti di buona volontà cercarono di far deviare la bestia su per le vie che conducono alla strada di Opicina, meno frequentata, ma non vi riuscirono, chè il cavallo proseguì la sua corsa giù per la via Commerciale e per la via del Torrente. Non si sa poi dove andasse a finire, e da chi e dove fosse stato fermato, nè a chi appartenesse.

Caduta. La domestica Luigia Micheli, d'anni 22, abitante in via della Pietà N. 594, ieri, verso il meriggio, sdrucciolando, riportò una distorsione del piede destro e dovette ricorrere alla Guardia medica, ove ottenne le debite cure.

Durante il lavoro. Il muratore Giuseppe Orabitz, d' anni 28, abitante in via Rigutti N. 7, ieri, verso il meriggio, stava versando in un buco, con una cazzuola, del piombo fuso bollente per fermare l'asta di un'inferriata, quando accidentalmente se ne versò alcune gocce sulla mano sinistra e sul polso e ne riportò alcune scottature di primo e di secondo grado. Il poveretto ricorse alla Guardia medica ove il dott. Goldhammer gli prodigò le necessarie cure.

Il quindicenne Francesco Cosciancich, abitante in via Pozzo di Crosada N. 3, garzone fabbro, ieri nel pomeriggio stava lavorando, quando un pezzo di ghisa gli cadde accidentalmente sul piede destro, in modo da cagionargli alcune contusioni.

Il macellaio Carlo Polli, d'anni 44, abitante in via Benvenuto N. 2, ieri nel pomeriggio, accudendo al suo lavoro, riportò con un gancio una ferita di punta alla mano sinistra.

Ottennero anch'essi le debite cure alla Guardia medica.

Ferite accidentali. Giovanni Cirlet, d'anni 14, apprendista falegname, abitante in via del Molino a vento N. 24, ieri, verso il tocco, andò a battere la testa contro lo spigolo d'una porta, e riportò una ferita sopra l'occhio sinistro. Alla Guardia medica ottenne le debite cure.

Emilia Nordio, d' anni 10, abitante in via della Caserma, ieri sera riportò accidentalmente una lacerazione alla mano sinistra, con un pezzo di vetro. Ricorse alla Guardia medica per le debite cure.

La bolletta dell' orbo «Naranza». Iermattina alle otto l' agente di polizia Haynau arrestava, alla riva del mare, certo Luigi Vespan, di 23 anni, detto *l'orbo Naranza*, perchè aveva alterata la bolletta daziaria relativa a due litri, facendone apparire la sortita: 25 litri, e ciò allo scopo di far passare di contrabando due dami-

SOLTANTO OGGI
VENERDI
Vendita Scampoli
DI
STOFFE DA SIGNORA
che costavano prima
70 soldi fino f. 1,90
si vende adesso per
35 soldi il metro
Si vendono pure
A PREZZI RIDOTTI
Scampoli fustagno
— E —
Stoffe da uomo
— DA —
S. Öhler & Comp.
Corso N. 9
Prezzi fissi Telefono 498

Dove??
si acquistano belli ed utili
REGALI PER NATALE
presso
Verderber & C.
Via Nuova N. 14

AVVISO.
Mi pregio partecipare a questo P. T. Pubblico, che col giorno d'oggi, oltre al mio lavoro all'ingrosso, ho iniziato uno al minuto, con speciale cura delle
Frutta fresche, secche ed Agrumi
accettando in pari tempo commissioni di pacchi postali, garantendo l' arrivo della merce sana a destinazione.
G. M. TUIS
Via Campanile
angolo Via S. Spiridione N. 8

Lezioni di Velocipede
impartisce il maestro
G. EGGER
durante la stagione invernale
NEL PROPRIO NUOVO LOCALE RISCALDATO
Per signore lezioni separate.
Via Commerciale N. 1, Telefono 341
Caffè Fabris.

I migliori
MOBILI
IN OGNI SPECIE,
ai minimi prezzi, da
Brod & Mondolfo
Piazza S. Giovanni
(angolo via S. Giovanni e via delle Torri)
Specialità in Mobili di lusso
10 anni di garanzia.
Piazza S. Giovanni

LA FILIALE IN TRIESTE
della
BANCA ANGLO-AUSTRIACA
si occupa di qualunque operazione sia di Banca o Cambio Valute
Accetta versamenti
in BANCONOTE $3\frac{1}{4}\%$ con preavviso di 4 giorni
$3\frac{1}{2}\%$ " " 8 "
$3\frac{3}{4}\%$ " " 30 "
in NAPOLEONI $2\frac{1}{2}\%$ con preavv. di 30 giorni
$2\frac{3}{4}\%$ » » » 3 mesi.
3 % » » » 6 »
Per le lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 24 settembre, 28 settembre, 20 ottobre, 20 dicembre p. v. e rispettivamente 20 marzo 1896 a seconda del rispettivo preavviso. In BANCOGIRO, BANCONOTE 3% sopra quaqualunque somma. In NAPOLEONI D' ORO senza interesse.
Incassa conti di piazza e cambiali su Trieste, Vienna, Bruna, Budapest, Praga franco provvigione, così pure assume incassi di ogni altra specie alle più modiche condizioni.
Rilascia assegni su Vienna, Bruna, Budapest, Praga e Fiume, **franco spese**, su tutte le altre principali piazze della Monarchia e dell'Estero alle più modiche condizioni.
S'incarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise estere, e dell'incasso di tagliandi e titoli estratti ecc. verso 1‰ di provvigione.
Depositi. Accetta in custodia valori alle più modiche condizioni e cura l' incasso dei rispettivi tagliandi franco di commissione.
Vaglia e fedi del Banco di Napoli, del quale essa Filiale ha la Rappresentanza, vengono scambiati sia verso Banconote italiane, sia verso fiorini al corso migliore della giornata, franco spese.
Rilascia Vaglia del Banco di Napoli, pagabili su **tutte le piazze bancarie d'Italia** ai migliori corsi di giornata.
Apertura di credito a **Londra** presso la propria centrale **Anglo Austrian Bank** 31 Lombad Street; a **Parigi**, Berlino ed altre piazze alle condizioni più favorevoli.
Lettere di credito per tutte le piazze vengono rilasciate alle condizioni più correnti.
Antecipazioni sopra Valori e Warrants a condizioni da convenirsi.
La **Sezione merci** s'incarica dell'acquisto della vendita di merci in commissione.
Trieste, 20 Settembre 1895.

20 decembre 1895

giane di vino, destinato per il dott. Piccoli, il quale pagò l'importo di f. 6.30 falsificato nella bolletta stessa. Il detto signore, sorpreso di aver dovuto pagare il dazio del vino in ragione di 26 soldi al litro, mentre doveva essere di soli 10 soldi al litro, esibì la bolletta all' ufficio di finanza, la quale poi, verificata la cosa e scoperta la falsificazione, ordinò l' arresto dell'individuo succennato.

Uno scroccone. Ieri nel pomeriggio, a richiesta di certa Maria Letiza, ostessa in Androna della Punta, veniva arrestato in Piazza del Ponterosso, il cameriere disoccupato Francesco Petrovich, d'anni 20, dalla Dalmazia, il quale in varie riprese s'era fatto consegnare da lei con pretesti diversi, l' importo di f. 6. Il Petrovich aveva anche mangiato e bevuto nell' osteria senza pagare un soldo. Anche altri ebbero a soffrire danno per le imprese del Petrovich: Giuseppe Mecchia, oste in via della Barriera vecchia N. 3, per f. 1 e 60, e Ignazio Macorich, oste in via della Tesa, N. 3, per f. 4 e 12 soldi. Lo scroccone, dopo esser stato assunto ad esame alla Direzione di polizia fu tradotto in via Tigor.

La cronaca dei furti. Nel pomeriggio di ieri, dal magazzino del negoziante di farina I. M. Lederer, in via Stadion N. 16, vennero rubate da uno sconosciuto malfattore, due balle di sacchi usati del valore di 15 fiorini.

Alle 3 pom. di ieri, in via del Coroneo, il vagabondo Giovanni Marsich, d'anni 15, detto *Muisan*, da Pola, rubava da un carro a danno di un villico, rimasto sconosciuto, una giacca del valore di 5 fiorini. Ma mentre il mariuolo si allontanava, fu veduto da alcuni passanti, e avvisata una guardia di p. s., egli fu inseguito; strada facendo gettò a terra la giacca rubata, che fu riconsegnata da un passante al villico. Assunto ad esame al Commissariato di via Scussa, il ladro venne poi condotto in via Tigor.

La domestica Giuseppina Tomsich, uscendo l'altra sera da un'osteria in via del Solitario, si accorse che le mancava il suo *fazoleton* di lana del valore di circa 5 fiorini. Alla derubata non restò altro che denunziare il furto all'ispettorato di androna del Moro.

Per complicità. Ierinotte il facchino Antonio Lamprecht, di 23 anni, da Trieste, veniva arrestato nella propria abitazione, al terzo piano della casa N. 6 di via del Pozzo, dall'ufficiale di polizia Titz, coadiuvato dagli agenti Decolle e Köbler, perchè imputato di complicità nel tentato furto di un sacco di caffè, commesso giorni sono a danno della ditta Cavallar, in via Nuova N. 7, da un tale Giovanni Civran, già arrestato.

Minutaglia. Ieri, alle 3 pom., in via del Belvedere venne arrestato per vagabondaggio il villico Giovanni Petrich, di anni 20, da Vippaco.

Ieri notte, in via Giulia, certi Stefano Marz, d'anni 26 ed Angelo Viezzoli, di anni 20, entrambi facchini, da Trieste, si abbandonarono ad eccessi. Le guardie li condussero in arresto.

Ieri notte, in via delle Monache, venne arrestata la domestica disoccupata Rosa Babich, da Pola, d'anni 21, perchè dedita alla vita scostumata.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 7.9, ore 2 pom. 13.0, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 753.4— — Oggi: Alta marea 0.16 ant., 10.25 ant. Bassa marea 5.15 ant., 5.58 pom.

Ogni giorno una. Al serraglio.

La signora Lambranzi conduce i suoi bimbi a visitare un serraglio e fermandosi di faccia all'elefante, esclama:

— Oh come adesso i bambini vedono tutto presto! Io per esempio, ho visto per la prima volta un elefante, quando ho conosciuto vostro padre.

TEATRI.

TEATRO FILODRAMATICO - (ore 8, abb. 18) Compagnia drammatica De Chiara - „Il ratto delle sabine" in 4 atti.

TEATRO FENICE - (ore 8) - Compagnia lirica Ruotolo - „Fra Diavolo" in 3 atti. - Serata d'onore della signorina Eugenia Samper

Borse e Mercati.

Listino. Napoleoni 9.60½ a 9.63—, Zecchini 5.67 a 5.69, Lire sterline 12.11 a 12.13, Londra 121.10 a 121.45, Francia 48.— a 48.15 Italia 44.20 a 44.40, Banconote italiane 44.25 a 44.45, Banconote germaniche 59.20 a 59.35, Rendita austriaca in carta 99.63 a 99.75, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 121.25 a 121.50, Rendita austriaca in Corone 99.75 a 100.— Rendita ungherese in Corone, 98.— a 98.25, Credit 354.— a 357.— Italiana 81.75 a 82.25, Lotti turchi 47.— a 48.—, Serbi 33.— a 34.—, Serbi nuovi 4.— a 4.50, Croce Rossa Italiana 11.75 a 12.25.

PARIGI 19. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 100.67, Rendita italiana 5% 84.30, Rendita spagnuola esterna 61.12, Azioni Banca Ottomana 543.75.

PARIGI 19. Chiusa. Ferrate austriache 738.75, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 18.60, Cambio Londra 252.85, Egiziane 513.75, Rend. austr. in oro 101.40, Rendita ung. in oro 4% 102.25, Länderbank 505.—, Lotti turchi 90.62, Banca di Parigi 742.50, Azioni Meridionali Italiane 588.75. migliore.

FRANCOFORTE 19. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 298.75, Ferrate dello Stato 290.37, Lombarde 82.25, Alpine —. ferma

Caffè. AMBURGO 19. Chiusa: Santos good av. per dicembre 74.50, per marzo 70.25, per maggio 68.25. calmo.

AMBURGO 19. Rio ordinario loco 68-72, reale loco 73-76, buono loco 77-80.

HAVRE 19. Chiusa: Santos good average per mese corrente per 50 chilogr. a fr. 92.50 per aprile a fr. 84.25.

NUOVA-YORK 19. Apertura: Rio per consegne future, 10 in ribasso, stiracchiato, invariato.

Olio. NAPOLI 19. Gallipoli contanti 74.43, per Genn. 74.53, per cons. future 77.75. Gioia contanti 70.29, per Genn. 70.39, per cons. future 72.92.

PARIGI 19 Ravizz. Mese corr. 54.75, per gennaio 54.75, calmo, quattro primi mesi 55.—, 4 mesi da maggio 53.—.

Petrolio. BREMA 19. Loco 7.20, calmo.

ANVERSA 19. Loco 19.—. fermo.

Farina. PARIGI 19 Dodici Marche. Mese corrente 41.50, per genn. 41.75 ferma, quattro primi mesi 42.30, quattro mesi da marzo 43.—. Freddo

Spirito. PARIGI 19. Mese corrente 31.—, per genn. 31.50 calmo, quattro primi mesi 32.—, quattro mesi da maggio 33.—.

BERLINO 19. Loco 33.10, per Decembre 33.25, per Maggio 37.60.

Zucchero. PARIGI 19. Greggio da 88° disp. 28.— 28.50 sost.o, Bianco p. mese corr. 30.62½, per genn. 30.87½, calmo, 4 primi mesi 31.25—, quattro mesi da marzo 31.75—. Raffinato 100.50 a 101.50.

AMBURGO 19. (Chiusa). Per decem. 10.60, per marzo 10.90, per maggio 11.10. irregolare

LONDRA 19. Java a scell. 12.⅞, Rape greggio scell. 10.⅝. calmo

STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO" REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCO

A Pola Si fa un gran parlare delle lenti inglesi di uno specialista oculista che trovasi di passaggio per Pola all'**Hotel Pola**. I signori che adoperarono tali lenti assicurano di aver ottenuto brillanti risultati. I prezzi sono miti.

Cacao e Cioccolata Vittorio Schmidt & Figli
raccomandata caldamente

COMUNICATI*).

DICHIARAZIONE.

Venuto oggi in possesso d' una circolare di certo Augusto Medicus, mi preme dichiarare **per quelle poche persone che non conoscono ancora chi sia io e chi sia il Medicus**, ch'io lavoro per mio proprio conto anche in carboni Inglesi all'ingrosso e che non fu egli a revocare, ma io stesso a troncare la relazione seco lui, non permettendomi la mia dignità di continuarla più oltre, e ciò prescindendo anche dal fatto che egli non mi regolava puntualmente le mie fatture, come convenuto.

EUGENIO CHIERINI.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Elezioni Parziali
— DELLA —
CAMERA DI COMMERCIO E INDUSTRIA

Il Comitato elettorale indipendente raccomanda ai suffragi degli elettori i seguenti candidati per la **prima categoria**:

Currò barone Rosario (estero)
Di Demetrio cav. Giov. Ant.
Eulambio Alessandro (estero)
Gentilomo cav. Oscar
Greenham Riccardo (estero)
Milella Vito
Porenta cav. de Guido
Pulitzer Geza
Richetti Edmondo
Stavraca Greg. G. (estero)
Staffler Enrico (estero)
Vivante cav. Fortunato

Per la seconda categoria:
Cosulich Callisto
Kalchberg barone de Vittorio
Strudthoff cav. Guglielmo
Terni Marco

Per la terza categoria (Industriali)
Brunner Leopoldo
Metlicovitz Giuseppe
Riedmiller Adolfo
Schnabl Federico

Per la quarta categoria:
Combi Cesare
Monti Franc. fu Luigi
Mosconi Luigi
Tolentino Leopoldo
Venezian Angelo fu Felice
Vianello Leopoldo

NB. Le elezioni per le prime tre categorie hanno luogo oggi Venerdì dalle 11 ant. alle 2 pom. e per la quarta categoria domani sabato dalle 10 ant. alla 2 pom.

Onorevoli Elettori
della
Camera di Commercio e d'Industria!

Con riferimento alla propria publicazione 16 Dicembre corrente, il sottoscritto Comitato ha il pregio di proporre e raccomandare al Vostro suffragio quali candidati pienamente idonei per le parziali elezioni della Camera di Commercio e d' Industria che avranno luogo **nell' Edificio di Borsa**; per le prime tre Categorie **Venerdì il 20 Dicembre corr., dalle ore 11 ant. alle 2 pom.** e per la quarta Categoria **Sabato li 21 Dicembre corr., dalle ore 10 ant. alle 2 pomeridiane.**

per la **I. Categoria** (Ditte di Borsa) i signori:

BASEVI GIUSEPPE Cav.
COSTI' GIOVANNI Cav. (estero)
DI DEMETRIO GIOV. ANT. Cav.
DIMMER FRANCESCO Cav.
EISNER GIACOMO de
GENTILOMO OSCAR Cav.
KONOW TÖNNES (estero)
MEISSNER FEDERICO ALF. (estero)
NEGREPONTE STELLIO (estero)
PARISI GIUSEPPE Cav.
STAFFLER ENRICO (estero)
XYDIAS DIONISIO Cav. (estero)

per la **II Categoria** (Armatori) i signori:
COSULICH CALISTO
COSSOVICH TOMASO
KALCHBERG VITTORIO Bar. de
TERNI MARCO (estero)

per la **III Categoria** (Industriali) i signori:
BRUNNER LEOPOLDO
DUODO ULDERICO
HOFFMANN CARLO
RIGHETTI GIOV. Dr. Cav.

per la **IV Categoria** (Altri Eleggibili) i signori:

HELFERICH ERMANNO (estero)
KUECHLER GIORGIO AD. (estero)
SEGRE' MOISE' fu VITAL
VASSILI COSTANTINO (estero)
VENEZIAN ANGELO fu FELICE
VIANELLO LEOPOLDO

Trieste, 17 Dicembre 1895.

IL COMITATO ELETTORALE

Afenduli Giorgio cav. - Albori Giov. de - Asserato Marco - Basevi Giuseppe Cav. - Bontempelli Giacomo - Borghi Luigi - Brunner Leopoldo - Brunner Max - Buchler Oscar - Buchreiner Ivo - Costi Giovanni Cav. - Chaudoux Carlo - Cossovich Tomaso - Crassovich Giuseppe - Dejak Cristiano - Del Senno Ant. Nob. de - di Demetrio Giov. Ant. Cav. - Dimmer Francesco Cav. - Dollenz Francesco - Eberle Giov. Leonardo - Economo Giov. Andrea Cav. - Eisner Giacomo de - Escher Alfr. - Eulambio Alessandro - Fruschich Dusciano - Gentilomo Oscar Cav. - Girardelli Vittorio - Glanzmann Francesco - Goich Giov. - Herrmannstorfer Lodovico - Hoffmann Carlo - Jasbitz Enrico Angelo - Kalchberg Vittorio Bar. de - Konow Tönnes - Krausenek Gugliel. - Lixl Lodovico Rodolfo - Lüders Giov. Enrico - Maffei Guglielmo - Marussig Carlo - Mazzoli Ermenegildo - Meissner Federico Alfredo - Miacola Michele - Miclaucic Giuseppe - Milella Vito - Mimbelli Baldassare - Modiano Saul Daniele - Motka Giuseppe - Napp Federico - Nauen Riccardo - Negroponte Stellio - Neumann Enrico Cav. - Parisi Giuseppe Cav. - Pazze Pietro Aug. Cav. - Pepeu Silvestro - Pilotti Giuseppe - Pollitzer Augusto - Pollitzer Enrico Cav. - Pollack Giulio - Ralli Cimone Bar. de - Ralli Paolo Bar. de - Reinelt Carlo Bar. de - Righetti Giov. Dr. Cav. - Ritter de Zahony Enrico - Rovelli Giov. Batt. - Rupnick Riccardo - Salem Enrico - Scaramangà Pietro I. - Schadeloock Tomaso - Schnabl Federico - Schnor Carlo - Scuglievich Cristoforo - Staffler Enrico - Terni Marco - Thorsch Salomone - Tschurtschenthaler Giuseppe - Urbancich Mattia di Giov. - Vassili Costantino - Vlassopulo Dionisio - Wohlfarth Rodolfo - Xydias Dionisio Cav.

ANNA RANGGER

d'anni 11, volò nel grembo del Signore ieri alle ore 5 pom.

I desolati genitori partecipano il luttuoso avvenimento ai congiunti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno venerdì 20 corr. alle ore 3 pom., partendo dalla casa N. 2, di via Crociera.

Trieste, li 19 Dicembre 1895.

Il presente serve quale partecipazione diretta
Impresa CAPELLAN Piazza Legna 2

†

Giovanni Pietzuk

Perito giurato e Stimatore di preziosi presso il Civico Monte di Pietà

dopo lunga e penosa malattia, spirò oggi alle ore 1 ant. munito dei conforti religiosi.

La dolente consorte **Angelina**, i figli **Giovanni** e **Amelia**, l'assente sorella **Caterina**, nonchè la nuora **Adelina**, in unioni ai nipoti addoloratissimi partecipano il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà oggi 20 corr., alle ore 3½, partendo il convoglio funebre dalla casa N. 27, via Nuova.

Trieste, 19 Dicembre 1895.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente serve quale partecipazione diretta
Impresa **ZIMOLO**, Corso 37

†

Giuseppina ved. Berlam
nata CORAZZA.

improvvisamente spirò questa mattina alle 4.

Gli addolorati figli **Benedetto** e **Vittoria** mar. **Parovel**, la nuora **Ersilia** nata de **Sincich**, ed il genero **Pietro Parovel** e nipoti, a nome anche degli altri congiunti assenti, ne danno il triste annunzio pregando di essere dispensati da visite di condoglianza.

La salma, per espresso desiderio della defunta, verrà trasportata direttamente nella tomba di famiglia, nel cimitero di Capodistria.

Trieste, 19 Decembre 1895.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.
Impresa **ZIMOLO**, Corso 37.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Fior. 100 riceve persona che trova impiego sicuro a giovane agente di commercio. Indirizzo al Piccolo. 29

Balia friulana sana e robusta cerca posto. Indirizzo al Piccolo. 48

ISTRUZIONE

Per adulti esclusivamente, istruzione danza ore 8, venerdì-lunedì, Chiozza 5. 1863

Per adolescenti Lezioni danza, corso separato martedì-venerdì. Chiozza 5. 1863

Luigi XV Nuovo valzer, viene istruito in ore separate, nonchè altri balli nuovi, nell'autorizzata scuola Chiozza 5. 1863

AFFITTANZE

Ricercasi locale uso studio e magazzino. Offerte al Piccolo sub „Studio" 1900

Affittasi prontamente quartiere dieci locali. Via S. Giovanni 10, I. 1967

D'affittare camera ammobiliata, ingresso libero. Indirizzo al Piccolo 1903

Fiorini 22 stanzetta buon costo. Via Fontanone 14, II p. 60

Prontamente affittasi stanza ammobiliata, stufa, desiderando costo. S. Nicolò 7, terzo. 83

Villino 11 locali ed accessori, disponibile prontamente. Acquedotto 71, rivolgersi al portiere Acquedotto 61. 1605

Quartiere 4 camere, camerino e cucina, affittasi subito. Acquedotto 61, III piano 1605

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercansi caratelli vuoti, usati. Indirizzo al Piccolo. 52

Da vendere fornimento inglese per cavallo. Indirizzo al Piccolo. 63

Da vendere un velocipede a tre ruote con gomma, una piccola stufa e diversi vestiti in buonissimo stato. Indirizzo al Piccolo. 44

Un lampadario nuovo in vetro, vetro americano, da vendere. Indirizzo al Piccolo 43

Da vendere cappotto d'inverno e sacchetto nero. Indirizzo Piccolo. 1970

Vendesi buonissima macchina da cucire Singer. Acquedotto 53 A, pianoterra. 61

Vendesi botteghetta commestibili blok 150, forno, piccola casetta. Indirizzo Piccolo. 57

Vendesi motivo partenza sparherd, prezzo di occasione. Via Bosco 1, III. 68

Vendesi pianino quasi nuovo, metà prezzo. Chiozza 1, IV piano, Heidan. 34

Da cedere in II.a lettura, 24 ore dopo l'arrivo, il „Pester Lloyd" e il „Berliner Tageblatt" a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo.

Pianino ottimo, fabrica francese garantita, vendesi f. 95, reale occasione. Ernesto Sanzin, Corso 31. 66

Piano coda corta, nero, buono, vendesi fior. 90. Via Zudecche 1, I. 68

Pianoforte buonissimo vendesi per fiorini 50. Cavana 8, I. 55

Pianino di lusso vendesi per fiorini 450. Indirizzo al Piccolo. 35

Bicicletta 1894 vendesi per cassa. Indirizzo Piccolo. 31

Prontamente vendesi motore gas, 4 cavalli. Rivolgersi Punto Franco, magazzino 16, porta 17. 1968

Pianoforte Heitzmann vendesi dalle 2-5 pom., prezzo mite, esclusi rivenditori. Via Lazzaretto vecchio 3. Insinuarsi portinaio. 1913

Manicotto e collare zibellino bellissimi, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 28

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Fu smarrita una catena d'oro con ciondolo d'ametista e matita, tra Caffè Ferrari, via Stadion, via delle Acque, via Coroneo, fino all'ospedale militare. L'onesto trovatore la porti all'amministrazione del Piccolo, verso adeguata mancia. 1962

Smarrito giovane cane danese grigio, macchia bianca fronte. Indirizzo Piccolo. 20

Preghiera Qual persona benevola vorrebbe prestare ad un commerciante solido l'importo di f. 200 prontamente? La restituzione sarà fatta senza dubbio al 20 gennaio 1896, con buon interesse. Benevoli offerte si prega indirizzare, fino 22 dicembre 1895, sotto „L. R. 2468" via dell'Istria 218, I piano in corte 83

DIVERSI

Quanto ti fai desiderare ad una buona volontà nulla è impossibile. Ti dimostri cattiva molto. Tuo inconsolabile adoratore. Apis. 39

Adele del Mare. Sebbene in ritardo, aggradite sinceri auguri per il Vostro onomastico. Un ammiratore. 42

Plauno Inviandole cordiali saluti, la avverto essere stanza libera. Calsole 41

Gonzalgo So cosa sono. Dichiaro però con tutto l'animo mio sincero, vigliacco colui che abusò del mio nome sotto stesso titolo nel giornale di martedì. Marietta. 37

Costanza be a me diretto annuncio Piccolo, prego indirizzo e scriverò. Guido. 6

†

FRANCESCO CARLO FERRARI

dopo breve e penosa malattia, spirò quest'oggi fra le braccia dei suoi cari.

I desolati sottoscritti, in unione agli altri congiunti, danno parte di tale loro irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Per espressa volontà del defunto, la salma del diletto estinto verrà trasportata direttamente al Camposanto

TRIESTE, 19 Dicembre 1895.

Carlo (assente) - **Enrico** figli
Ersilia Ferrari maritata **Perhauz** figlia
Giuseppe Perhauz genero
Carolina Ferrari nata **Luxemburg** (assente), **Antonietta Ferrari** nata **Botta** nuore.
Bianca e **Maria** nipotine.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa **ZIMOLO**, Corso 37.

Non saprei veramente perchè ieri mi ridesti in faccia? E' venuto forse? hum... 54

Amaro ricordo. Porca l'ostrega, momenti faceva maron. Una sola schizzada de ocio par le sie, par le sete do. Irto. 39

Siamo perfettamente d'accordo; così non occorre più servirsi di questo mezzo. F. 38

L'ore indicate ho ritardato. Prego nuovo avviso per Opicina. 47

Violetta ha letto mie righe 17 corrente? attendo promessemi sue care notizie. Cordiali saluti. 65

Vittoria Sorpreso mancata risposta. Pregoti attendermi questa sera otto luogo ove ci lasciammo ultimamente. Massimiliano. 37

8022 Dimenticando miei d..... sento il suo. Possedo cuore sempre eguale, lei no. Attenda. Sabina. 58

Vedovo possidente, con tre figli, desidera incontrare matrimonio con vedova o giovane con dote. Scrivere lettere fermo in posta sub „Vedovo N. 148" 17

Sono convinta! Non ho vostra parola d'onore? Perchè ritornare cosa già obliata. 33

Argia C. N. 2. Ricevetti lettera troppo tardi, perciò non potei comparire, attenderò oggi venerdì ore 6, al luogo indicato. 30

Fritz Ti scrissi tempo fa senza ricevere risposta. Perchè mi tormenti così? Perdonami se non ti diedi tanto tempo segno di vita, ma il tuo silenzio m'adirava. Scrivimi presto e resta certa che ti amo e ti amerò sempre. Manon. 40

Il motto „Per sempre" dalla catenella fu levato; fu comperato è vero, ma non per te, come pure il senso servì e serve tuttora per molti vani pari a te. C. 36

Fiaccherai ricevono denaro sopra brougham, pagnò, qualunque rotabile. Indirizzo Piccolo. 1633

Zannoni Arturo eseguisce perfettissime accordature, riparazioni di pianoforti. Prezzi mitissimi. Via S. Lazzaro 2, II, recapito Stabilimento Musicale Schmidl Palazzo Municipale. 49

Lavoratorio apparati fotografici, Madonna del mare 2, trovansi macchine usate, buonissimo prezzo, e vedute per lanterna magica. 69

Chi non trova stivali adatti per i suoi piedi, rivolgasi alla calzoleria Neumann, Corso 18.

Don Carlos libretto poesia, spartiti, pezzi staccati, grande deposito Stabilimento Schmidl, Palazzo Municipale. 58

Musica usata, massimo buon mercato, pezzi da 10 soldi in poi. Negozio musica via Nuova, dirimpetto farmacia Zanetti. 59

Bustini porcellana tutti celebri musicisti, splendido regalo Natale. - Stabilimento Schmidl, Palazzo Municipale. 60

Carbonella 2 soldi al chilo nel conosciuto deposito carboni Masella, via Gelsi 4

Carbonella grossa, 25 chilogrammi soldi 50, Zocchetti per stufa, fiorini 1.60 al metro. Nel deposito carboni di Giovanni Mamich, via Giulia N. 14. 1856

Carbone faggio, fossile, coke, legna, qualità primissima peso garantito, prezzi invariati tutto l'inverno, nel grande deposito Karreiter, via Chiozza 16. 531

Ssaibon dolce specialità di 5 differenti sapori, a soldi 10 al pezzo, presso la pasticceria G. Urbanis. 1952

Ribolla dolce genuino, a 36. Ingrosso prezzo convenirsi. Via Cavana 11, corte. 1868

Loden i più grossi e più buon prezzo All'Alpinista. 27

Specchio 3 parti con musica, nuovo oggetto per regalo. All'Alpinista. 27

Mandolini del rinomato Del Perugia ed altri artefici italiani, fior. 12 in poi, nuovo grande arrivo. Stabilimento Schmidl, Palazzo Municipale e via Nuova, vis-à-vis farmacia Zanetti. 1436

Labirinto Orientale via Acquedotto 31 aperto giornalmente. 1740

Panorama piazza Borsa 14: Commemorazioni e feste fatte nell'agosto 1895 ai guerrieri caduti a Metz e Gravelotte nel 1870-71. 1747

Fagiani capriolo, beccaccie, lepri, capponi, poulard, dindiette. Negozio Polli Giovanni. 70

Affinchè i fanciulli che dormono in stanze fredde, non si raffreddino, si vestano i medesimi con magliotti (maglie con uniti calzoncini) e questi si possono avere, da soldi 32, 36, 40 in poi, nel Negozio Viennese. 46

Guanti neri di tricot in lana, per signora, da soldi 35 in poi. Guanti di lana a maglia, per signori, signore e ragazzi, a prezzi bassissimi, nel Negozio Viennese. 45

Con questi tempi piovigginosi, la migliore protezione contro l'umidità dei piedi, si ottiene coll'indossare soprascarpe in gomma, garantite vere russe, leggiere e di ottima qualità e si possono acquistare, da f. 1.55 in poi, nel Negozio Viennese. 45

Havelok (mantelli in Loden tirolese) per signori, signore e ragazzi, da f. 5.25 in poi. Mantelli in gomma per la pioggia, in tutte le qualità. Ombrelli da pioggia, da soldi 65 in poi, nel Negozio Viennese. 45

Stivaletti eccellentemente lavorati, in pelle fina, morbida e durevole, con doppia suola, per signori f. 3.50, per signore f. 3 al paio, e trovansi nel Negozio Viennese. 45

Migliaia di generi in fazzoletti di seta con e senza frangie, come pure cachenez in seta, per collo, da uomo, da soldi 75 in poi, fino a qualunque prezzo. Fazzoletti di seta, per tasca, da soldi 30 in poi, trovansi soltanto nel Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. 45

Polvere per chiarificare vini bianchi e neri mezzo sicurissimo, ed a buon mercato presso Ant. Isack, Vienna VI/2. 1861

Tosse ostinata, raffreddori, catarri senili, radicalmente guariti col Tè emolliente. Farmacia Rovis. 1802

Preservativi francesi, dozz. fior. 1, 2, 3, 4, Sospensori soldi 50. Wohl, Trieste, Piazza della Borsa. Spedizione segreta. 940

Per le Feste Natalizie
FRUTTA e CONSERVE
della rinomata Fabbrica
Conserven - Actien - Gesellschaft
vorm. **JOS. RINGLER'S SÖHNE**
di **BOLZANO**
Si trovano in vendita presso i principali
NEGOZI DI COMMESTIBILI

VINO COM. FRIULANO
PRIMA QUALITÀ
dell'Amm.ne Levi in Villanova di Farra
DEPOSITO
presso
***ACHILLE FARCHI*, Trieste**
Acquedotto 22, Telef. 376
Al dettaglio presso i principali negozi di commestibili.

Osteria ALL'ABBONDANZA
Acquedotto N. 7
Sabato 21 corrente
verranno smerciate le seguenti partite di vino:
Visignano I.ma qualità
a soldi **44** il litro.
OPOLLO DI LISSA SOPRAFINO
a soldi **40** il litro
Refosco dolce d'Istria
a soldi **80** il litro

Novità!!
UNICO IMBALLAGGIO SICURO
per spedizioni postali
in occasione delle **FESTE**
Eleganti **SCATOLE (USO CESTI)** Solide
di cartone, patentate,
oltremodo pratiche
SENZA CHIODI! SENZA CERALACCA!
Pronte per la spedizione!
(In un momento si può impaccare qualunque articolo). Si vendono in tre grandezze

	N. 1	2	3
a soldi	35	30	25 il pezzo

NEL NEGOZIO
„Al S. Nicolò" di E. D. Richetti
VIA S. ANTONIO

BANCA POPOLARE DI TRIESTE
Via Nuova N. 5.
Estrazione 1 e 7 Gennaio 1896
LOTTI PREST. STATO 1854
Vincita principale fior. **105.000**
In rate mensili da f. 20.— per f. 416.—
LOTTI CREDIT 1858
Vincita principale fior. **150.000**
In rate mensili da f. 5.— per f. 236.—
LOTTI LUBIANA
Vincita principale fior. **25.000**
In rate mensili da f. 2.— per f. 27.25
LOTTI CRACOVIA
Vincita principale fior. **25.000**
In rate mensili da f. 2.— per f. 32.—
LOTTI CROCE ROSSA AUST.
Vincita principale fior. **35.000**
In rate mensili da f. 1.— per f. 21.—
LOTTI INNSBRUCK
Vincita principale fior. **15.000**
In rate mensili da f. 2.— per f. 31.50
LOTTI SALISBURGO
Vincita principale fior. **25.000**
In rate mensili da f. 2.— per f. 31.25
LOTTI BODEN CREDIT 3%
II Emiss.
Vincita principale fior. **50.000**
In rate mensili da f. 3.— per f. 141.—
NB. I prezzi possono variare a seconda delle oscillazioni del listino di Borsa.
Trieste, 1. Decembre 1895.

MAL DI DENTI
guarito istantaneamente, quasi per incanto con la
ESSENZA DIVINA
Deposito da **B. Saraval**, farmacista dietro la Loggia Magistratuale.
Guardasi dalle mistificazioni. Soltanto genuine quelle portanti il nome **B. Saraval**.

5000 OFFERTE DI MATRIMONIO di signore, disponibili, della borghesia e nobiltà, con doti da f. 6000 a 3 mil. dell'Austria-Ungheria, Italia, Germania e Paesi Balcani. Tutte queste signore sono prenotate presso l'amm. „Cupido" Budapest VIII Bezerédigasse 8, concessionata dall' autorità. Verso invio del franco-bollo per la risposta si riceve a posta corrente segreti ragguagli e coscienziose informazione

IL CATRAME GUYOT
Capsule e Liquore
Catrame Guyot e Capsule Guyot

È quello che ha servito alle esperienze fatte in sette grandi ospedali di Parigi contro i CATARRI, le BRONCHITI, l'ASMA, i CATARRI dei BRONCHI e della VESCICA, le AFFEZIONI della PELLE, ECZEMA, DARTRI, ecc. Il **Catrame Guyot** per la sua composizione partecipa delle proprietà dell'acqua di Vichy, mentre poi è più tonico. Perciò possiede una rimarchevole efficacia contro le malattie dello stomaco.

Come ognuno sa, dal catrame sono estratti i principi antisettici più attivi; è per tale ragione che il **Catrame Guyot** costituisce in tempo d'epidemia e durante i calori una bibita preservativa ed igienica che rinfresca e purifica il sangue. — Le **Capsule Guyot** non sono altro che il **Catrame Guyot** puro, allo stato solido.

« Questa preparazione sarà tosto, lo spero, universalmente adottata. »
Professore BAZIN, Medico dell' ospedale St-Luigi, Parigi.

Rifiutare, come falsificazione, ogni boccetta di **Catrame Guyot** (Liquore o Capsule) che non porti l'indirizzo: 19, rue Jacob, Parigi.